

L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2023



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2023

ROMA, 2023

Il rapporto è a cura di Ilaria Borri e Stefano Trione

REDAZIONE DEI TESTI

Ilaria Borri: Andamento congiunturale dell'agricoltura, Risultati economici delle aziende agricole, Ambiente e risorse naturali, Diversificazione, Glossario.

Stefano Trione: Economia e agricoltura, Sistema agroindustriale, Strutture agricole, Prodotti di qualità, Politica agricola.

ELABORAZIONE TABELLE E GRAFICI

Ilaria Borri e Stefano Trione

PROGETTAZIONE GRAFICA

Sofia Mannozi, Roberta Ruberto

IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia Giancarlo Peiretti per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Giugno 2023

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2023

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nel Piemonte in cifre 2023" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del sistema agricolo regionale a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimo, consumatori e cittadini ai quali si offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero

delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	8
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	11
Occupazione	14

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Decorso climatico	18
Risultati produttivi in agricoltura	20
Consumi intermedi	28
Investimenti	30
Mercato fondiario e degli affitti	32

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande	36
Cooperazione agroalimentare e reti d'impresa	40
Commercio estero di prodotti agroalimentari	43
Distribuzione	46
Consumi alimentari	49

STRUTTURE AGRICOLE

Le aziende agricole piemontesi al Censimento 2020	52
---	----

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale	59
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	64

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico	71
Uso dei prodotti chimici	74
Rete natura 2000	78
Foreste	80
Gestione delle risorse idriche	87

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	90
Energie rinnovabili	94
Agriturismo e fattorie didattiche	97

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	103
Agricoltura biologica	109

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	113
Spesa agricola regionale	115
Programma di sviluppo rurale	120

GLOSSARIO

Glossario	125
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Occupazione

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Nel 2021 diminuisce ulteriormente in Piemonte per l'ottavo anno consecutivo il numero degli abitanti, che si attesta sulle 4.252.279 unità, vale a dire, quasi 22.700 in meno rispetto all'anno precedente; il calo demografico è attribuibile essenzialmente all'invecchiamento della popolazione, in quanto il saldo naturale (dato dalla differenza tra nascite e morti) è negativo per oltre 27.900 unità. Gli stranieri residenti in regione sono 415.617 (9,8% del totale) e, nell'anno in esame, il saldo migratorio è positivo per circa 7.800 unità. In effetti, solo il rilevante flusso migratorio registratosi nell'ultimo ventennio ha consentito di scongiurare un vero e proprio crollo demografico ma, a partire dal

SAT E SAU DELLE AZIENDE AGRICOLE PIEMONTESI ISCRITTE ALL'ANAGRAFE UNICA 2021

Utilizzo Suolo		Composizione SAU	
	SAU 984.967,53 ha		Seminativi 566.588,51 ha
	Arboricoltura da legno 13.557,09 ha		Culture permanenti 96.007,74 ha
	Boschi 181.216,25 ha		Orti familiari 432,74 ha
	Altra superficie 124.756,85		Prati permanenti e pascoli 231.938,54 ha

2008, tale flusso presenta evidenti segni di rallentamento¹.

Il rapporto tra la popolazione residente e la superficie dedicata all'agricoltura è pari a 452 abitanti ogni 100 ettari di SAU, un valore inferiore, seppur non di molto, rispetto alla media nazionale, ma assai più elevato della media europea (277 abitanti ogni 100 ettari di SAU).

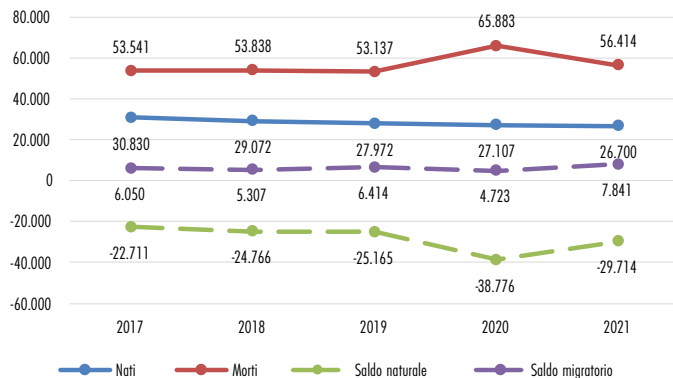
¹ IRES Piemonte, *Piemonte economico e sociale 2022* <https://www.ires.piemonte.it/index.php/relazione>

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Piemonte al 31/12/2021

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
25.387	4.252.279	167,5	9,8	7,2

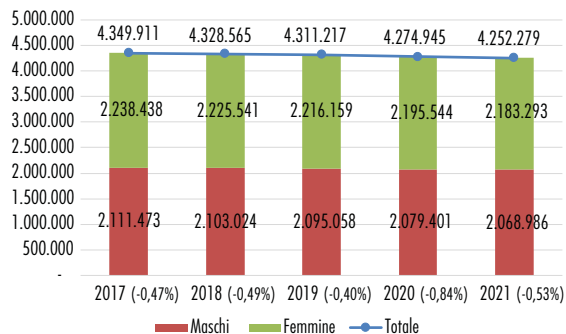
Fonte: ISTAT

Bilancio demografico del Piemonte nel periodo 2017-2021



Fonte: ISTAT

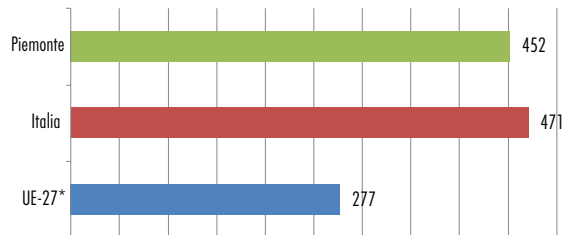
Popolazione residente in Piemonte dal 31/12/2017 al 31/12/2021



Nota: in corrispondenza dell'anno la variazione percentuale della popolazione complessiva rispetto all'anno precedente.

Fonte: ISTAT

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2021, SAU al 2018.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Gli esiti positivi della campagna vaccinale intesa a contrastare la pandemia hanno consentito nel 2021 all'economia piemontese di recuperare buona parte delle perdite registratesi l'anno precedente: il PIL è infatti cresciuto in misura pari al 7,4% e in misura di poco inferiore (+6,4%) il Valore aggiunto. Le misure di contenimento del Covid-19 sono state gradualmente ridotte favorendo le esportazioni piemontesi che nel corso dell'anno hanno superato i livelli pre-pandemici.

Nella seconda metà del 2021 la crescita economica è stata rallentata dall'aumento dei prezzi e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. A ragione della maggiore rilevanza della manifattura, si stima che l'impatto negativo dell'incremento delle quotazioni dei beni



PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel **2021** il **PIL** del
Piemonte è pari a
136,281 mld €
(+7,4% rispetto al 2020)



VALORE AGGIUNTO

Nel **2021** il **VA** del
Piemonte è pari a
121,925 mld €
(+6,4% rispetto al 2020)



Nonostante l'intensa crescita registratasi a livello regionale ancora non è colmato il gap rispetto al 2019 (a valori correnti, PIL: -1,2% e VA: -1,3%)

energetici e di quelle degli altri input intermedi importati sia stato per l'economia piemontese superiore, seppur di poco, alla media italiana². Nel 2022 lo scoppio del conflitto russo-ucraino e l'acuirsi delle tensioni sui prezzi dei prodotti energetici hanno ulteriormente accresciuto l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura e la vulnerabilità delle imprese e delle famiglie.

Nonostante la ripresa dei consumi, le famiglie hanno subito nel 2021 la ripresa dell'inflazione e i dati diffusi dall'ISTAT sulla povertà³ certificano, in particolare, che la povertà assoluta in Italia è rimasta stabile ai massimi storici toccati nel 2020, anno d'inizio della pandemia dovuta al Covid-19. L'incidenza della povertà relativa cresce di un punto percen-

2 Banca d'Italia, *L'economia del Piemonte*, collana *Economie regionali* n. 1/2022.

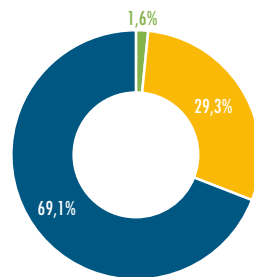
3 Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà anno 2021, Report 15 giugno 2022.

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2019-2021 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
2019	31.932	30.080	28.604	26.978	64.983	63.181
2020	29.551	27.938	26.681	25.272	61.434	60.195
2021	31.949	30.136	28.583	27.016	64.961	63.667
Piemonte/Italia 2021 (%)	106,0		105,8		102,0	

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2021 (prezzi correnti, mio. euro e %)

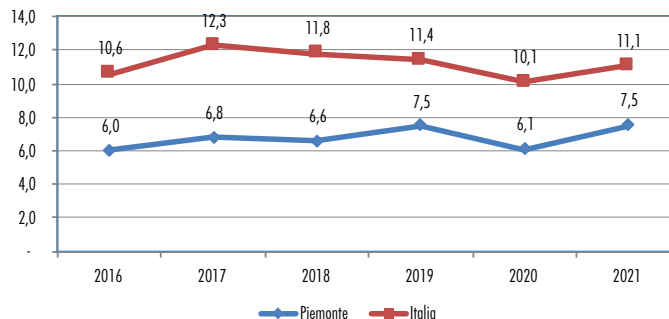


● Agricoltura, selvicoltura, pesca: 1.924 ● Industria, incluse costruzioni: 35.765 ● Servizi, inclusa PP.AA.: 84.235

Fonte: ISTAT

tuale (dal 10,1% del 2020 all'11,1%) e le famiglie italiane sotto la soglia sono circa 2,9 milioni (2,6 milioni nel 2020). Seguendo il trend osservato a livello nazionale, in Piemonte l'indice che esprime la povertà relativa delle famiglie risale nel 2021 al 7,5% (vs 6,1% nel 2020) vale a dire, lo stesso valore assunto nell'anno precedente lo scoppio della pandemia.

Piemonte e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2016 al 2021 (%)



Fonte: ISTAT

OCCUPAZIONE

La graduale rimozione dei vincoli intesi a contenere la diffusione del Covid-19 ha favorito, a partire dal secondo trimestre 2021, la ripresa occupazionale. Come testimoniato da fonti ufficiali⁴ nel 2021 l'andamento delle posizioni di lavoro alle dipendenze si è rafforzato; l'aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato ha riflesso quello delle dimissioni volontarie, mentre i licenziamenti sono stati contenuti anche dopo la rimozione dei vincoli normativi. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur in riduzione rispetto all'anno precedente, è rimasto su livelli elevati.

⁴ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Banca d'Italia, ANPAL, Il mercato del lavoro: dati e analisi, Gennaio 2022.



OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO 2021

Totale 60.862



Donne 18.026
29,6% del totale



2021 Occupati in agricoltura in Italia: donne 25,8% del totale

Gli occupati in agricoltura in **Piemonte** sono il **3,4%** del totale degli occupati (**4,1%** è la media italiana e **3,7%** la media nell'UE-27)

In Piemonte il numero di occupati è cresciuto in media dell'1,1% (vs 0,8% a livello nazionale) recuperando circa il 30% del calo registrato nel 2020. Il tasso di occupazione nel 2021 è pari al 65,0% (+0,9% rispetto al 2020, ma era pari al 66,0% nel 2019) mentre il tasso di disoccupazione è pari al 7,5% (un punto per-

centuale in meno rispetto al 2020). Una componente importante del lavoro agricolo è rappresentata dai dipendenti assunti con contratti a tempo determinato che, secondo l'INPS, nel 2021 rappresentano all'incirca l'85% del totale. Tra questi, molto numerosi sono i cittadini stranieri: circa 20.100 lavoratori,

il 78% dei quali proviene da Paesi esterni all'Unione europea. La manodopera straniera trova per lo più impiego in settori caratterizzati da una spiccata stagionalità (per esempio, per la raccolta, la cernita e l'immagazzinamento della frutta e

dell'uva da vino) ma assai ricercati sono, pure, i lavoratori in grado di operare nelle aziende zootecniche (in tal caso, le attività svolte si riferiscono al governo della stalla, alla mungitura, alla vigilanza e alla cura del bestiame in genere).

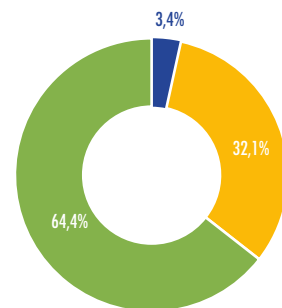
Tasso di occupazione e disoccupazione 2021 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Piemonte	65,0	58,2	21,2	7,5	8,9	23,4
Italia Nord	66,4	59,3	21,8	6,1	7,2	21,1
Italia	58,2	49,4	17,4	9,7	10,8	29,7
UE-27 (*)	73,1	67,7	32,7	6,8	7,2	16,6

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati per settore in Piemonte nel 2021



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	60.862
● Industria incluse costruzioni	566.616
● Servizi	1.136.950

Fonte: ISTAT

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2021

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati a TI	681	1.417	4.291	129	158	764	552	1.259	3.527
Var. % 2021-2020	3,3	10,6	6,1	10,3	16,2	13,7	1,8	10,0	4,6
Giornate lavorate	172.063	338.412	1.090.909	27.909	34.571	179.173	144.154	303.841	911.736
Var. % 2021-2020	2,1	13,2	7,7	6,6	28,7	13,4	1,3	11,6	6,7

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2021

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati a TD	4.358	15.765	15.511	1.438	3.237	5.004	2.920	12.528	10.507
Var. % 2021-2020	-8,1	-2,8	-5,7	-8,5	-4,7	-3,6	-7,9	-2,3	-6,6
Giornate lavorate	383.767	1.457.892	1.087.109	111.042	272.642	309.047	272.725	1.185.250	778.062
Var. % 2021-2020	-5,2	7,7	8,5	-3,2	5,6	11,6	-6,0	8,2	7,3

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Decorso climatico

Risultati produttivi

Consumi intermedi

Investimenti

Mercato fondiario e degli affitti

DECORSO CLIMATICO

Il rapporto annuale sul clima dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte evidenzia che l'anno solare 2021 (gennaio-dicembre) è stato il quindicesimo più caldo osservato in Piemonte nell'intera serie storica 1958-2021, con una temperatura media di circa 9.9°C ed un'anomalia termica positiva stimata di 0.8°C rispetto al trentennio di riferimento 1971-2000. L'esame dell'andamento nei vari mesi dell'anno evidenzia come solo gennaio, aprile e maggio hanno avuto un'anomalia termica negativa, comunque inferiore a 1°C, mentre tutti gli altri sono stati più caldi della norma e tre (febbraio, giugno e settembre) sono risultati entro i primi 10 posti della rispettiva classifica mensile. Grazie alla presenza di due mesi vicini (aprile e maggio) con un'anomalia termica negativa, per la prima volta dal 2014 si è verificata

Andamento della temperatura media giornaliera sul Piemonte nel 2021 (valori riferiti ad un punto medio posto a 900 m di quota)

	Media (°C)	Anomalia (°C)	Posizione	Media in pianura (°C)
Gennaio	0,1	-0,3	29° più freddo	1,7
Febbraio	4,1	+2,6	7° più caldo	6
Marzo	5,5	+0,9	22° più caldo	8,3
Aprile	7	-0,5	13° più freddo	10,5
Maggio	11,2	-0,9	13° più freddo	14,8
Giugno	18,2	+2,6	4° più caldo	21,6
Luglio	19,1	+0,4	28° più caldo	22,3
Agosto	18,8	+0,5	26° più caldo	22,1
Settembre	16,4	+2,0	8° più caldo	19,3
Ottobre	9,9	+0,3	30° più freddo	11,8
Novembre	5,3	+1,0	19° più caldo	7,1
Dicembre	2,8	+1,5	13° più caldo	2,9
Anno	9,9	+0,8	15° più caldo	12,4

Nota: Per ciascun mese è riportata la temperatura media sul Piemonte, l'anomalia delle temperature medie mensili in °C rispetto alla media 1971-2000, la posizione relativa rispetto al corrispondente mese più caldo o più freddo dell'intera serie storica ed il valore medio sulle località pianeggianti.

Fonte: ARPA Piemonte - Il clima in Piemonte 2021

una stagione con temperature inferiori alla norma; infatti, la primavera 2021 ha interrotto una sequenza di 26 stagioni più calde della climatologia, dall'autunno 2014 all'inverno 2021. Il mese più caldo dell'anno è stato luglio con 19.1°C medi, mentre gennaio è risultato il mese più freddo, con 0.1°C.

Le precipitazioni cumulate medie dell'anno 2021 in Piemonte sono state pari a 858.4 mm e sono risul-

tate inferiori alla norma 1971-2000, con un deficit di 192.1 mm, che corrisponde al 18% circa; il 2021 è il 16° anno meno piovoso nella distribuzione storica degli anni 1958-2021. Il dettaglio dell'andamento nei singoli mesi evidenzia come solo gennaio, luglio e novembre hanno avuto un'anomalia pluviometrica positiva mentre tutti gli altri mesi, compreso ottobre, sono risultati più secchi della norma. Novembre è stato il mese

più piovoso dell'anno 2021 con 142.3 mm mentre luglio con 112.6 mm ha avuto la maggiore anomalia positiva con l'85%. Marzo con soli 8.4 mm medi e un deficit del 90% è risultato il mese più secco dell'annata.

Nel 2021 si sono avuti, complessivamente sulla regione, 84 giorni di foehn che risultano superiori alla media annuale del periodo 2000-2020 che è pari a 66 e sono secondi solo agli 86 del 2019.

RISULTATI PRODUTTIVI

Il valore aggiunto del settore agricolo piemontese calcolato dall'ISTAT a prezzi correnti ha recuperato, nel 2021, lo 0,9% rispetto al 2020⁵ ma se si guarda al triennio 2019-2021 la perdita è del 6,8% e, se l'andamento negativo del triennio è da imputarsi soprattutto al 2020, in cui si era registrato un calo del 4,5%, nel 2021 l'aumento dei fattori produttivi (+11,9%) ha, di fatto, vanificato il forte aumento del valore della produzione (+6,5%). Osservando i dati calcolati a prezzi concatenati e quindi cercando di neutralizzare l'effetto dei prezzi, il valore aggiunto agricolo segna un calo per il terzo anno consecutivo (-5,5%). In questo caso, il risultato è frutto di un leggero calo nel valore della produzione (-0,6%) e dell'aumento



**VALORE CORRENTE
PRODUZIONE
AGRICOLTURA**
4.159,1 mln €



**+5,4% rispetto
al 2020**

**RIPARTIZIONE PERCENTUALE
VALORE DELLA PRODUZIONE
AGRICOLA PIEMONTESE 2021**



45,5% coltivazioni agricole

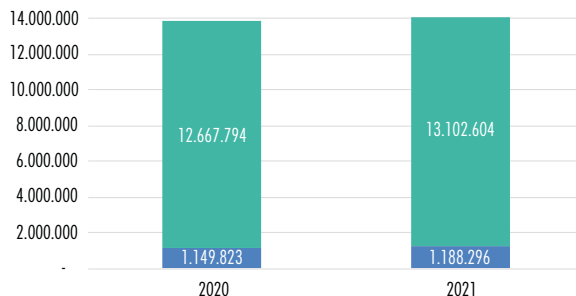


35,1% allevamenti zootecnici



19,4% servizi e attività secondarie

Latte bovino raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia (t)



5 IRES Piemonte (2022) Piemonte rurale 2022, Rapporto annuale dell'Osservatorio rurale.

Fonte: www.cla.it

dei consumi intermedi (+3,9%). Più di recente, l'aumento dei costi energetici e dei prezzi delle materie prime agricole, riscontratosi già nella fase finale del 2021 e, dal febbraio 2022, la guerra russo-ucraina hanno sortito effetti tangibili sui principali indicatori del settore agricolo della regione subalpina.

I risultati produttivi dell'annata agraria 2020-2021 sono stati in parte condizionati dall'andamento meteorologico. In particolare, le gelate anomale verificatesi all'inizio di aprile hanno influito negativamente sull'allegazione dei fruttiferi: le stime rese note dall'ISTAT informano di significativi cali delle

rese, rispetto all'anno precedente, delle drupacee (albicocco: -67%, ciliegio: -59%, nettarine e susine: -54%), un poco più contenuti nel caso del melo (-27%), del nocciolo (-27%) e dell'actinidia (-25%). In estate la siccità ha inficiato le rese dei cereali primaverili-estivi (mais: -5%, riso: -2,7%) mentre

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, ovi-caprino e suino al 1° dicembre 2021

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia
	Numero di capi	Var. % 2021/2020	Numero di capi	Var. % 2021/2020	(%)
Bovini	818.688	-2,3	5.870.874	-2,0	13,9
Bovini di meno di 1 anno	239.984	-4,9	1.665.219	-3,0	14,4
Bovini da 1 anno a meno di 2 anni	237.718	-0,6	1.502.559	-2,2	15,8
Bovini di 2 anni e più	340.986	-1,5	2.703.096	-1,3	12,6
Bufalini	3.355	-2,2	409.408	0,6	0,8
Ovini	118.631	-4,9	6.728.351	-4,3	1,8
Caprini	77.642	-0,9	1.060.748	-0,5	7,3
Suini	1.150.496	1,3	8.407.968	-1,6	13,7

Fonte: ISTAT

Macellazione per specie nel 2021

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini	436.037	2.124.321	2.666.586	12.399.061	16,4	17,1
Bufalini	741	3.247	107.949	346.491	0,7	0,9
Ovini	26.198	5.723	2.757.909	502.746	0,9	1,1
Caprini	13.821	2.977	149.350	30.124	9,3	9,9
Suini	694.987	1.097.495	10.943.687	16.687.136	6,4	6,6
Avicoli (*)	31.084.122	90.934.364	614.850.620	1.939.158.251	5,1	4,7
Selvaggina (*)	9.358	2.403	12.633.231	3.059.469	0,1	0,1
Conigli (*)	2.318.910	6.249.349	16.005.551	41.977.408	14,5	14,9

(*) Peso vivo in kg

Fonte: ISTAT

un leggero incremento si osserva a riguardo delle rese dei cereali autunno-vernini e della soia. Nel caso della vite le avversità atmosferiche hanno inciso sulla produzione a livello quantitativo determinandone un lieve calo, ma in estate il perdurare della siccità ha favorito la ma-

turazione delle uve e sotto il profilo della qualità è stata un'annata eccellente per i vini piemontesi.

La zootecnia da latte e da carne, strettamente legata al consumo di cereali e di altri prodotti per l'alimentazione animale, ha subito i rincari delle materie prime, dell'e-

Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2021

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Acacia	0
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	5 (P) 7,5 (M)
Castagno	12,5
Girasole	0
Melata	0
Millefiori alta montagna delle Alpi	8
Rododendro	0
Tarassaco	0
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	0

Legenda: r.n.v. = regione non vocata; (M) = produzione montana

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

nergia e dei mezzi tecnici che sono all'origine del significativo aumento dei costi di produzione. Particolarmente grave la situazione della suinicoltura, che in Piemonte conta

circa 2.500 aziende e poco meno di 1,2 milioni di capi, nel qual caso ai bassi prezzi pagati agli allevatori si è aggiunta la necessità di contenere l'epidemia di peste suina africana diffusasi tra la popolazione di cinghiali nei territori dell'alessan-

drino confinanti con la Liguria. Infine, a ragione dello sfavorevole decorso climatico che ha inficiato le fioriture dei fruttiferi, interferendo con l'attività delle api, il 2021 è stata un'annata particolarmente negativa in Piemonte per quanto riguar-

da la produzione di miele, tanto che per molte tipologie di prodotto le stime pertinenti le rese sono, secondo l'Osservatorio Nazionale Miele, poco significative o addirittura irrisorie.

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura piemontese per i principali prodotti

	2020		2021 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Prodotti delle coltivazioni erbacee				
Cereali				
Frumento tenero	309,3	57.879	414,6	98.066
Frumento duro	8,3	3.096	7,5	3.782
Orzo	96,7	15.285	84,3	17.576
Riso	779,5	175.136	736,5	169.777
Granoturco Ibrido (mais)	1.679,7	316.081	1.535,4	402.765
Paglie	257,7	6.140	297,0	8.334
Patate e ortaggi				
Patate	33,9	15.625	30,1	13.750

segue>>

<<segue

	2020		2021 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Fagioli freschi	6,1	10.145	13,3	20.589
Piselli freschi	1,2	886	1,4	1.112
Pomodori	195,8	34.544	217,6	36.229
Finocchi	0,9	1.865	0,4	801
Cavoli	5,6	3.090	4,1	2.552
Cavolfiori	1,4	956	1,1	823
Cipolle	31,4	18.942	30,2	20.568
Melone	6,6	1.885	1,5	315
Cocomeri	1,7	349	2,5	459
Asparagi	1,0	2.065	1,2	2.223
Rape	2,5	682	2,8	793
Carote	1,1	638	1,1	686
Spinaci	3,3	2.376	3,2	2.703
Cetrioli	0,7	586	0,5	454
Fragole	3,2	12.875	3,8	17.021
Melanzane	2,8	1.845	2,7	1.648
Peperoni	10,6	10.101	7,6	7.842
Zucchine	21,4	16.328	29,3	25.285
Indivia	1,4	807	0,9	564
Lattuga	5,4	8.501	4,4	7.658
Radicchio	1,6	786	1,0	533
Piante industriali				

segue>>

<<segue

	2020		2021 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Barbabietola da zucchero	13,8	493	14,1	487
Girasole	21,3	4.822	15,2	4.373
Soia	42,7	12.829	47,3	21.218
Foraggi (in fieno)	-	79.223	-	102.111
Fiori e piante ornamentali	-	17.488	-	18.687
Prodotti delle coltivazioni arboree				
Uva conferita e venduta	164,6	62.645	157,7	66.932
Uva da tavola	1,8	1.113	2,2	1.516
Mele	208,9	81.337	151,6	68.589
Pere	33,8	29.863	14,5	23.034
Pesche	29,5	14.447	16,3	7.623
Nettarine	44,8	35.723	20,8	15.723
Albicocche	7,8	5.251	2,5	1.626
Ciliege	2,5	2.892	1,1	1.508
Susine	21,2	10.691	10,3	5.246
Nocciole	41,1	89.684	30,1	68.177
Noci	0,2	562	0,1	270
Actinidia	65,8	51.231	45,9	36.627
Prodotti trasformati				
Vino (000 hl) ⁽²⁾	1.255,1	461.495	1.133,5	427.227
Altre legnose				
Vivai	-	55.251	-	57.878

segue>>

<<segue

	2020		2021 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
	Prodotti degli allevamenti ⁽³⁾			
Bovini	148,1	407.147	151,0	433.148
Equini	2,3	5.631	2,2	5.645
Suini	190,8	248.373	194,4	271.981
Ovini e caprini	0,8	2.202	0,9	2.515
Pollame	107,8	151.098	109,0	164.849
Conigli, selvaggina e allevamenti minori	38,3	109.298	39,2	109.293
Latte di vacca e bufala (000 hl)	9.176,0	342.656	9.405,0	352.963
Latte di pecora e capra (000 hl)	30,0	2.984	32,0	3.479
Uova (milioni di pezzi)	955,0	113.886	960,0	112.307
Miele	0,7	6.617	0,3	3.346

(1) Il 2021 è provvisorio.

(2) Il dato tiene conto solo del vino prodotto da uve proprie restando escluse le produzioni delle cooperative e dell'industria.

(3) Per i prodotti degli allevamenti i dati in quantità si riferiscono alle macellazioni avvenute nell'anno, l'incremento ponderale annuo del patrimonio nazionale e quello derivante da ristallo in Italia di bestiame importato.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana, vol. LXXV 2021

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2021

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Cereali			
mais	132.311	116,0	15.354.040
frumento tenero	77.621	53,4	4.145.986
frumento duro	1.840	40,8	74.988
orzo	15.494	54,4	842.706
riso	116.123	65,6	7.613.392
Coltivazioni industriali			
colza	2.256	23,9	53.970
girasole	5.178	29,3	151.727
soia	13.765	34,3	472.763
Legumi secchi			
fava da granella	983	17,7	17.425
pisello proteico	1.351	24,3	32.895
fagiolo	1.350	23,0	31.094
Ortaggi in pieno campo			
asparago	261	44,7	11.657
patata	1.008	298,5	300.910
pomodoro da mensa	241	339,1	81.730
pomodoro da industria	2.636	770,3	2.030.500
lattuga	157	203,4	31.930
spinacio	220	133,8	29.440
cavolo verza	71	233,9	16.610
pisello	328	42,4	13.906
fagiolo e fagiolino	1.172	111,4	130.540

* Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
cipolla	558	520,1	290.235
peperone	130	212,2	27.590
zucchini	1.265	192,5	243.560
fragola	134	152,8	20.480
Foraggere temporanee			
mais ceroso	23.591	476,9	11.249.480
loietto	22.506	148,8	3.349.115
erba medica	24.762	112,7	2.789.989
prati avvicendati polifiti	71.427	119,0	8.497.870
Foraggere permanenti			
prati permanenti	50.023	92,0	4.603.730
pascoli poveri	180.369	7,5	1.350.149
Frutta			
melo	6.273	241,6	1.515.685
pero	1.289	112,5	144.990
albicocco	598	41,6	24.882
ciliegio	343	31,9	10.937
pesco	1.446	112,9	163.230
nettarina	1.730	120,1	207.820
susino	1.224	84,3	103.129
nocciolo	23.801	12,6	301.020
actinidia	3.422	134,3	459.420
mirtillo			
Uva da vino	41.869	84,8	3.551.119

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2021 la spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca in Piemonte è stata di oltre 2 miliardi e 250 milioni di euro correnti (poco più del 7,6% della spesa nazionale), in aumento ri-

spetto all'anno precedente. I consumi intermedi incidono per oltre il 53% sulla produzione ai prezzi di base regionale; si nota un sensibile aumento della spesa per concimi, reimpieghi e forza motrice a con-

ferma di quanto avvenuto a livello globale con la ripresa della domanda mondiale seguita all'affievolirsi della crisi pandemica e al conseguente aumento dei prezzi delle materie prime.

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2021

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Piemonte	% su tot Italia	Variaz. % Piemonte 2021/2020
Totale	2.249.803	100,0	8,6	10,0
di cui:				
sementi e piantine	101.325	4,5	6,4	6,1
mangimi e spese per bestiame	815.760	36,3	11,4	14,2
concimi	157.188	7,0	9,8	22,3
fitosanitari	95.960	4,3	9,0	3,5
energia motrice	300.432	13,4	8,8	14,2
reimpieghi	185.883	8,3	8,9	17,6
altri beni e servizi	593.256	26,4	6,4	-0,1

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2017-2021

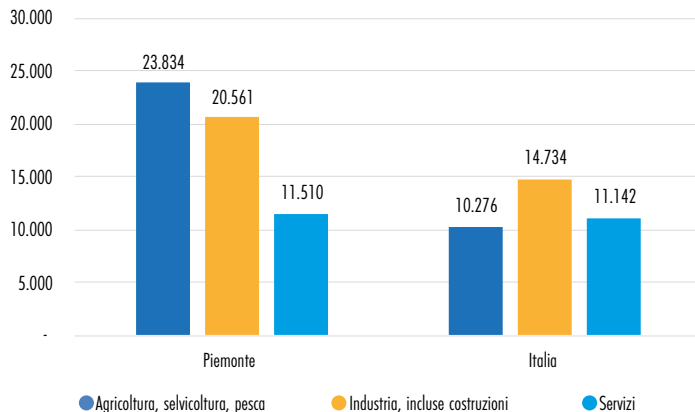
	2017	2018	2019	2020	2021
Consumi intermedi (000 euro)					
Piemonte	1.905.586	1.999.474	2.016.467	2.051.396	2.254.934
Italia	25.509.906	26.628.174	26.934.147	27.189.412	29.534.451
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Piemonte	48,7	48,9	49,8	51,3	53,6
Italia	42,7	43,6	44,0	44,9	45,9

Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI

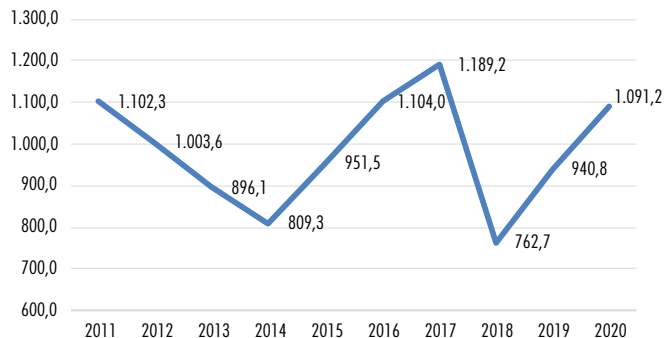
Nel 2020 (ultimo anno per il quale si dispone di dati statistici ufficiali) gli investimenti fissi lordi dell'agricoltura piemontese proseguono il trend di risalita e sono stimati pari a oltre 1.146 milioni di euro correnti, valore in aumento di oltre 15 punti percentuali rispetto all'anno precedente, rappresentando il 4,3% sul totale degli investimenti in Piemonte, il 12,3% degli investimenti agricoli nazionali e incidendo di quasi il 59% sul valore aggiunto dell'agricoltura regionale. In rapporto al numero di occupati, inoltre, risultano essere nettamente superiori a quanto si verifica a livello nazionale (+232%).

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Piemonte e Italia nel 2020 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi* in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2011-2020 (mio. euro)



* Valori concatenati anno di riferimento 2015.

Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2019-2020

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su ⁽¹⁾		
		Totale investimenti Piemonte	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Piemonte
2019	994,4	3,5	9,5	49,0
2020	1.146,4	4,3	12,3	58,8

⁽¹⁾ Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

MERCATO FONDIARIO E DEGLI AFFITTI

In relazione ai prezzi medi di compravendita dei terreni agricoli nel 2021 non sono stati segnalati aumenti significativi rispetto all'anno precedente, salvo qualche eccezione limitata a particolari zone; il dato medio, dunque, tenuto conto del tasso di inflazione in aumento, risulta essere del +2,1%.

Nonostante il protrarsi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, le conseguenze legate al problema sanitario non hanno impattato in maniera sensibile sulla vivacità del mercato fondiario piemontese che, in realtà, attraversa da diversi anni una fase di poca vitalità. Come sempre le zone più dinamiche sono state quelle legate alle produzioni di pregio (ad esempio, la vitivinicoltura DOC del novarese, vercellese, biellese e alessandrino), ma il pa-

Quotazioni dei terreni per qualità di coltura nel 2021 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	15	30
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	50	130
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	45	70
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	20	40
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Vercelli	25	48
Seminativi irrigui adatti a risaia nella zona delle Baraggie (VC)	16	35
Seminativi a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	15	28
Seminativi asciutti nella pianura pinerolese (TO)	23	31
Seminativi asciutti nelle colline del Monferrato alessandrino (AL)	7	15
Seminativi e prati irrigui nella pianura canavesana occidentale (TO)	15	22
Orti irrigui nell'area di Carmagnola (TO)	50	80
Terreni adatti all'orticoltura nel braideso (CN)	65	105
Terreni adatti a colture floricole nelle colline del Verbano occidentale (VCO)	33	70
Frutteti a Cavour (TO)	45	70
Frutteti a Lagnasco (CN)	40	85
Frutteti nell'area del borgodalese (VC)	16	25
Frutteti nella zona di Volpedo (AL)	20	28
Vigneti DOC Erbaluce Caluso (TO)	41	60
Vigneti DOC a Gattinara (VC)	40	80
Vigneti DOC di pregio nell'astigiano (escluso Moscato)	40	70
Vigneti DOC Moscato nella zona di Canelli (AT)	70	95
Vigneti nelle zone del Barolo DOCG nella bassa Langa di Alba (CN)	200	1.500
Altri vigneti DOC (AT)	18	50

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2021, vol. LXXV

norama generale rimane comunque relativamente statico. Tale andamento è dovuto in parte alla volatilità escarsa remunerabilità di molti prodotti agricoli che, in alcuni casi, implica anche una scarsa liquidità da parte delle aziende agricole e in parte al clima di incertezza che limita la propensione all'investimento. Per altri versi, nelle zone vocate dove ci sarebbe maggiore propensione all'acquisto, i prezzi che rimangono elevati e la poca offerta costituiscono motivo di stasi.

Proseguono, come in tutta Italia, le chiusure delle piccole aziende dove non c'è avvicendamento dei capoziaa con familiari più giovani, mentre viene segnalata una tendenza all'incremento del numero di compravendite laddove sussistono le possibilità di ricambio generazionale con nuovi insediamenti. Le principali motivazioni che spingono all'acquisto di terra sono legate alle

sue caratteristiche di bene-rifugio e alla necessità di arrotondamento/accorpamento della superficie aziendale in abbinamento ai titoli PAC.

Secondo i dati forniti da Banca d'Italia per il Piemonte nel 2021 il dato del credito relativo all'erogazione di mutui con destinazioni agrarie ammonta a poco più di 238 milioni di euro (il 10% del dato nazionale) in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+2%). La quota destinata all'acquisto di immobili rurali ammonta a 29,5 milioni, in netta flessione (-30%) presumibilmente per gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria iniziata proprio nel corso del 2020.

Come per le compravendite di terreni, l'emergenza sanitaria pare non aver inciso in maniera sostanziale neanche sul mercato degli affitti: il mondo agricolo non si è fermato ma è andato avanti con le consue-

te attività. Anche la scadenza della programmazione agricola comune, prevista per la fine del 2020, non ha avuto alcun effetto in quanto prorogata al 2022, il che ha portato alla conseguente proroga anche di molti dei contratti d'affitto che già erano in scadenza al 2020, proprio perché allineati con la PAC. Le proroghe, peraltro, sono state segnalate senza variazioni di canone.

In generale, il livello medio dei canoni è rimasto pressoché invariato rispetto al 2020, sebbene in qualche caso i proprietari (senza qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale) abbiano interesse ad alzare gli affitti per rientrare dalle spese sostenute per gli oneri fiscali sulla proprietà terriera. Nelle zone meno vocate, dove la domanda di terra è inferiore e di conseguenza anche i canoni d'affitto, gli anziani proprietari tendono a volersi disfare dei terreni perché i

bassi introiti coprono appena le spese di mantenimento e tassazione. Inoltre, in caso di piccole aziende, viene segnalata una pratica piuttosto comune: al decesso del conduttore e quindi al subentro degli eredi (non già impegnati in agricoltura) le aziende passano dall'essere ditte individuali a società che si ritrovano a dare poi tutti i terreni in affitto. Un'ulteriore spinta ad aumentare gli affitti e a movimentare il mercato si evidenzia nelle zone dove esistono ancora possibilità di insediamento per nuovi giovani agricoltori che non hanno sufficiente disponibilità economica per acquistare i terreni e che, quindi, si orientano sull'affitto.

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2021 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	500	800
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	300	550
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	600	1.400
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	350	600
Seminativi irrigui a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	300	550
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura di Vercelli (VC)	500	800
Seminativi asciutti nel pinerolese (TO)	250	400
Seminativi asciutti nel Monferrato astigiano (AT)	130	200
Seminativi asciutti nel vercellese	130	350
Orti irrigui nella zona di Carmagnola (TO)	650	1.150
Frutteti a Lagnasco (CN)	750	1.400
Vigneti DOCG nella zona del Moscato (AT)	2.000	3.000

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2021, vol. LXXV

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande

Cooperazione agroalimentare e reti di impresa

Commercio estero di prodotti agroalimentari

Distribuzione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'industria alimentare e delle bevande costituisce un importante asset della manifattura piemontese sul cui valore aggiunto complessivo, con 3,4 miliardi di euro (dato 2020) essa incide nella misura del 14% ed è importante sottolineare che il Piemonte contribuisce per l'11,5% al valore aggiunto generato dal comparto a livello nazionale. Sempre nel 2020 essa in Piemonte conta poco meno di 37.400 addetti, in lieve calo (-1,9%) rispetto al 2019; in particolare, l'industria alimentare conta 33.300 addetti, oltre un terzo dei quali trova impiego nella produzione di prodotti da forno e farinacei, mentre l'industria delle bevande annovera all'incirca 4.100 addetti.

Alle Camere di commercio piemontesi



**PESO DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2020**

14,2%
rispetto
industria manifatturiera



2,9%
rispetto totale
attività economiche

**VALORE INDUSTRIA E BEVANDE:
3.361,5 MILIONI €**



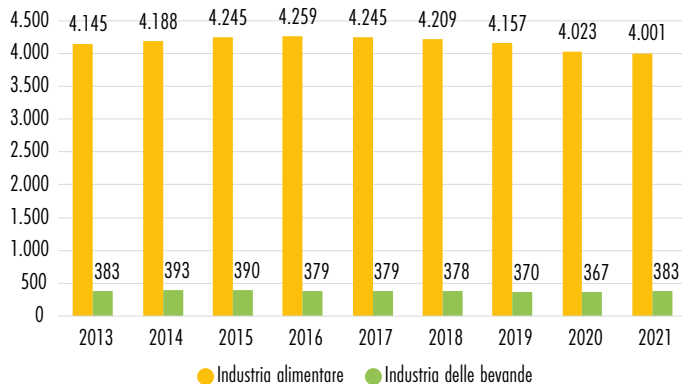
**ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2020**

33.301
addetti industria
alimentare



4.077
addetti industria
delle bevande

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate in Piemonte nel periodo 2013-2021

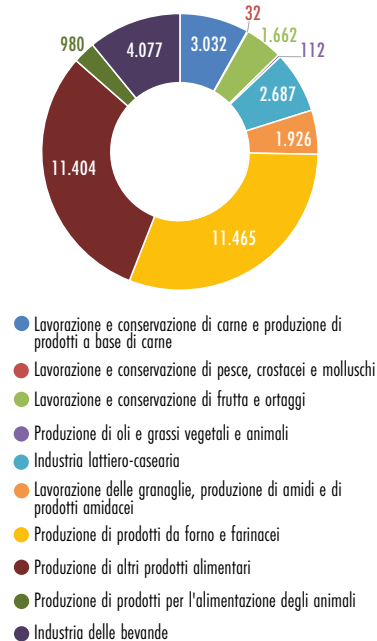


Fonte: Infocamere-Movimprese

tesi nel 2021 risultano registrate 4.001 imprese alimentari e 383 imprese produttrici di bevande; il numero delle imprese attive è inferiore (rispettivamente, 3.619 e 335) e, mentre non risultano variazioni

rispetto al 2020 nel numero delle imprese produttrici di bevande, nel caso delle industrie alimentari il numero delle imprese cessate è superiore a quello delle nuove iscrizioni (-2,2%).

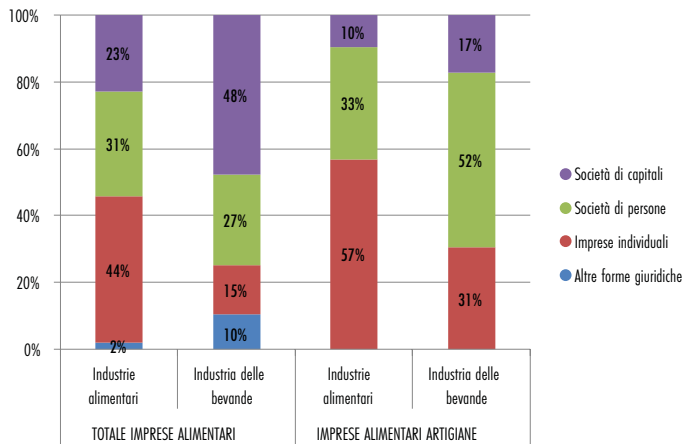
Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2020



Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Più numerose sono le imprese artigiane, specialmente nel settore delle produzioni alimentari, nel qual caso costituiscono il 71,4% delle imprese attive mentre le imprese artigiane dedite alla produzione di bevande sono soltanto il 23,5% del totale. Giova notare che in questo settore quasi la metà delle imprese sono società di capitali; al contrario, tra le imprese alimentari la forma giuridica prevalente è rappresentata dalle ditte individuali (44% del totale) seguita dalle società di persone (31%).

Tipologie giuridiche delle imprese alimentari e delle bevande registrate in Piemonte nel 2021 (%)



Fonte: Infocamere-Movimprese

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Piemonte nel 2021

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2021 ²
Industrie alimentari	4.001	3.619	97	185	-88	-2,2
Industria delle bevande	383	335	4	4	0	0,0
Totale alimentari e bevande	4.384	3.954	101	189	-88	-2,0
Attività manifatturiere	38.943	34.981	1.241	1.743	-502	-1,3
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	11,3	11,3	8,1	10,8	17,5	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	2.837	2.828	180	184	-4	-0,1
- industrie delle bevande	98	97	9	3	6	6,1
Totale alimentari e bevande	2.935	2.925	189	187	2	0,1
Attività manifatturiere	24.005	23.888	1.333	1.444	-111	-0,5
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	12,2	12,2	14,2	13,0	-1,8	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

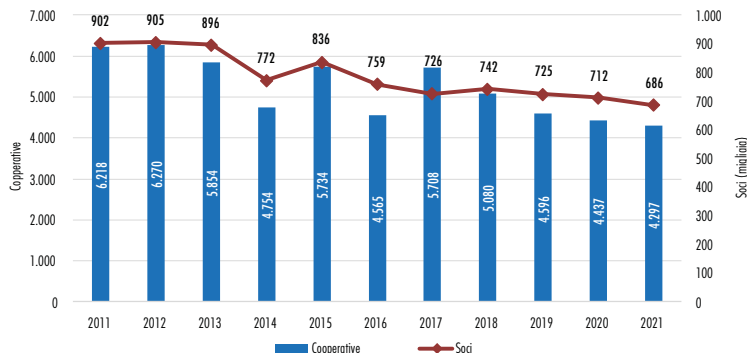
Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE E RETI D'IMPRESA

A fine 2021 il numero di cooperative operanti nel sistema agro-alimentare nazionale si è attestato sulle 4.297 unità, con un peso economico-finanziario di circa 37 miliardi di euro⁶. La base sociale, espressione del principio di mutualità delle cooperative, è rappresentata da 686.000 soci. Nel 2021 si registra una riduzione del numero di imprese attive (-3,1%) rispetto al 2020, ciò che potrebbe anche essere frutto di processi di aggregazione volti, tra l'altro, a fronteggiare il sottodimensionamento che contraddistingue il sistema della cooperazione

⁶ Il testo qui riportato è tratto da: CREA (2022) *Annuario dell'agricoltura italiana 2021*, Vol. LXXV, pag. 74 e segg.

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2011-2021



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

agro-alimentare nazionale rispetto alla media europea. Tuttavia, alla diminuzione delle unità di imprese cooperative e della compagine sociale (-3,7%) fanno da contrappeso variazioni positive sia del volume di

affari complessivo sia del numero di lavoratori. Si riscontrano infatti aumenti rispetto al 2020 pari al 6,8% nel caso del fatturato e dello 0,5% nel caso degli addetti. Ciò confermerebbe il processo di concentra-

zione del settore instauratosi negli anni recenti, evidentemente a vantaggio di quelle cooperative ormai consolidate, che si manifesta anche sul fronte occupazionale, con la sostanziale tenuta della forza lavoro impiegata dall'insieme delle cooperative del settore agro-alimentare. Cresce in Italia il numero delle imprese organizzate in reti: ad ottobre 2021 sono 7.585 le imprese agricole che hanno stipulato un contratto di rete (reti-contratto e reti-soggetto⁷), numero che sale a 8.448 se si considerano anche le industrie alimentari e delle bevande.

In Piemonte la crescita nel biennio 2020-2021 è ancora più evidente in termini sia assoluti che percentuali, in quanto le imprese agricole coinvolte in reti sono 459 (52 in più rispetto al 2020, corrispondente a +13%) e le imprese alimentari sono 56 (8 in più, corrispondente a +17%).

Per quanto concerne la componente organizzata della produzione agricola nazionale, nel 2021 le Organizzazioni di produttori (OP) iscritte negli appositi albi ministeriali sono 553, di cui oltre la metà (56,4%) appartenenti al settore ortofrutticolo,

seguito da quello olivicolo (17,9%) e dal lattiero-caseario (9,3%). L'ortofrutticolo e l'olivicolo sono i comparti che presentano la maggiore numerosità di Associazioni di organizzazioni di produttori (AOP), rispettivamente, 15 e 3; altre due AOP si ritrovano nel comparto lattiero-caseario e una in quello delle carni bovine.

In Piemonte a fine 2021 le OP riconosciute sono 18, oltre la metà delle quali operanti nel settore ortofrutticolo.

7 Per i contratti di rete esistono due forme organizzative distinte basate su diversi gradi di flessibilità per i contraenti: rete-contratto, caratterizzata da un collegamento solo negoziale tra le imprese aderenti, le quali perseguono degli obiettivi comuni previsti nell'accordo contrattuale; rete-soggetto, in cui le imprese costituiscono un nuovo soggetto dotato di personalità giuridica e di organi comuni di gestione. Giova notare che una singola impresa può partecipare a più contratti di rete.

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2020-2021*

	2020				2021				Var. % 2021/20			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	407	48	455	1.753	459	56	515	2.033	12,8	16,7	13,2	16,0
Italia	6.902	960	7.862	37.455	7.585	863	8.448	41.212	9,9	-10,1	7,5	10,0

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2021.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati Infocamere)

Numero di OP/AOP riconosciute per regione e comparto produttivo al 2021*

	Ortofrutta	Olivicolo	Cereali-riso	Carni bovine	Lattiero-caseario	Altro**	Pataticolo	Prodotti biologici	Vitivinicolo	Tabacco	Totale
Piemonte	10		3	-	2	2	1	-			
Italia	312	99	15	13	51	23	12	6	16	6	553

* Elenco OP/AOP ortofrutticole aggiornato al 18/05/2021, altre OP/AOP aggiornate al 31/12/2020.

** Comprende le seguenti voci: carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, agroenergetico, floricoltura, foraggi, sementi, zucchero.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati MASAF)

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2021 la bilancia commerciale del settore agroalimentare presenta un attivo per circa 3 miliardi di euro: a fronte di 4,524 miliardi di euro di importazioni, l'export è quantificato in 7,545 miliardi di euro e, rispetto all'anno 2020 fa registrare un aumento significativo sia del valore delle merci importate (+8,9%) che di quelle esportate (+14,5%). Ciò testimonia il fatto che l'agroalimentare è certamente uno dei comparti più vitali dell'economia piemontese che rappresenta il 9,4% (in valore) dell'import e ben il 14,9% dell'export complessivo agroalimentare a livel-



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2021

(milioni di €) var. %
2021/20

Esportazioni 7.545,0 +14,5%

Importazioni 4.523,7 +8,9%

Saldo 3.021,3

lo nazionale, collocandosi al quarto posto tra le regioni italiane.

Esso è strutturalmente orientato verso un'organizzazione produttiva che importa materie prime ed esporta prodotti trasformati. Infatti, nel 2021 sono stati importati beni e derrate agricole per 2,350 miliardi di euro mentre il corrispondente export assomma a soli 557 milioni di euro; dunque, gran parte dell'export (poco meno di 7 miliardi di euro) si riferisce a prodotti dell'industria alimentare e delle bevande, tra i quali figurano ai primi posti i prodotti dolciari, il caffè torrefatto e i prodotti della biscotteria e della pasticceria, oltre naturalmente ai vini e agli altri prodotti dell'industria delle bevande.

Piemonte: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2021

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2021/2020	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2021/2020	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	2.349,8	11,3	14,5	3	557,3	6,1	7,1	7
Industria alimentare	1.674,7	2,6	5,7	4	4.419,8	13,6	13,8	3
Bevande	474,6	16,3	22,8	2	2.545,2	17,1	24,4	2
Industria alimentare e bevande	2.149,3	5,3	6,8	4	6.965,0	14,9	16,4	2
TOTALE AGROALIMENTARE*	4.523,7	8,9	9,4	4	7.545,0	14,5	14,9	4
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	35.101,7	25,7	7,4	5	49.573,7	20,6	9,6	4

* l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2021

Piemonte: principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2021

Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2021/2020		mio. euro	% sul totale	Var. % 2021/2020
Caffè greggio	na	na	na	Prodotti dolciari a base di cacao	1.246,0	16,5	12,9
Altri liquori	284,1	6,3	10,5	Caffè torrefatto, non decaff.	na	na	na
Lane e pelami (non cardati)	237,0	5,2	43,0	Altri liquori	760,8	10,1	22,8
Prodotti dolciari a base di cacao	234,8	5,2	-2,8	Biscotteria e pasticceria	480,1	6,4	37,3
Nocciole	na	na	na	Vini rossi e rosati DOP confezionati	344,3	4,6	12,7
Totale	4.523,7	100,0	8,9	Totale	7.545,0	100,0	14,5

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2021

Piemonte: principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2021

Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2021/2020		mio. euro	% sul totale	Var. % 2021/2020
Francia	910,7	20,1	7,5	Germania	1.223,9	16,2	17,0
Spagna	331,1	7,3	19,5	Francia	1.095,8	14,5	3,5
Germania	325,6	7,2	7,5	Stati Uniti	770,8	10,2	25,1
Paesi Bassi	273,3	6,0	16,6	Regno Unito	500,0	6,6	2,9
Stati Uniti	192,7	4,3	-2,7	Belgio	287,0	3,8	8,1
Totale	4.523,7	100,0	8,9	Totale	7.545,0	100,0	14,5

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2021

DISTRIBUZIONE

La Distribuzione moderna⁸ costituisce il primo canale distributivo in Italia e nel 2021 rappresenta il 60,3% del mercato totale, seguito dai negozi tradizionali (25,7%) e da ambulanti, spacci, vendita diretta, e-commerce, negozi *Door to door*, e altre forme digitali di vendita (14,0%). Per quanto riguarda l'alimentare, Supermercati e Superstore detengono il 46% delle quote di mercato, gli Hard Discount il 15,3%, gli Ipermercati e gli esercizi a libero servizio, rispettivamente, l'8,2% e il 6,5%.

La pandemia ha almeno in parte modificato gli equilibri e l'importanza delle diverse componenti del sistema distributivo italiano, facendo emergere da un lato un maggior peso delle strutture di prossimità territoriale e dall'altro l'aumento delle nuove mo-

Rete di vendita della distribuzione moderna in Piemonte, 2021

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2021/2020
Ipermercati (>8000 mq)	2	0,1	-33,3
Ipermercati (4500-7999 mq)	48	1,2	4,3
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	59	1,5	1,7
Supermercati (400-2499 mq)	520	13,0	-2,1
Libero servizio (100-399 mq)	645	16,1	-1,8
Discount	433	10,8	3,8
Distribuzione alimentare dettaglio	1.707	42,7	-0,3
Distribuzione non alimentare dettaglio	2.262	56,5	-1,0
Totale distribuzione al dettaglio	3.969	99,2	-0,7
Cash & Carry	32	0,8	0,0
Totale distribuzione moderna organizzata	4.001	100,0	-0,7

Fonte: www.federdistribuzione.it

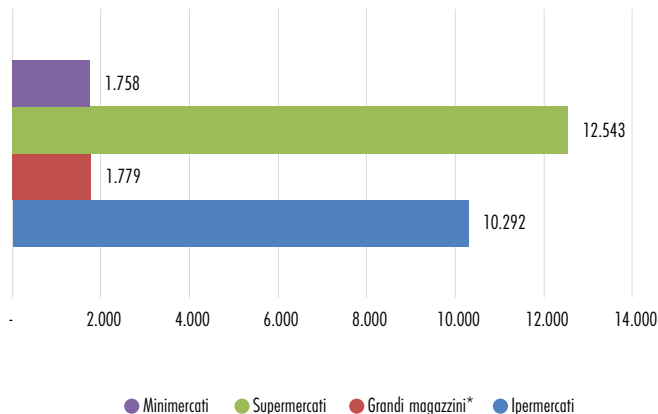
dalità di food delivery⁹.
Dalla *Mappa del sistema distributivo italiano* elaborata da *Federdistribu-*

zione (<https://www.federdistribuzione.it/>) si evince la presenza in Italia di 250.360 esercizi in sede fissa

⁸ Centri commerciali e ipermercati, supermercati, grandi magazzini, grandi superfici specializzate, discount, cash&carry, catene di negozi, franchising, on line.

⁹ Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 Vol. LXXV, pag. 82.

Addetti degli esercizi della GDO in Piemonte al 31/12/2021



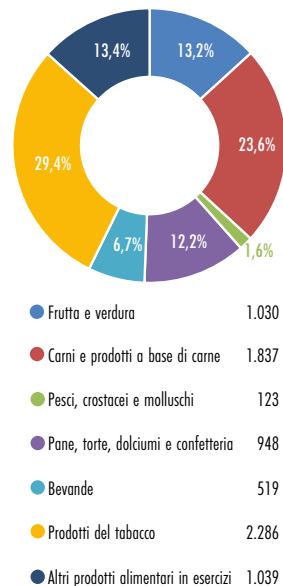
* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale sul Commercio

e non dediti al commercio di prodotti alimentari, in prevalenza (76,8%) ascrivibili alla categoria dei negozi tradizionali, mentre circa 32.860 sono

gli ambulanti e poco meno di 25.250 i punti vendita alimentari della Distribuzione moderna; in particolare, in Piemonte quest'ultima consta di

Esercizi commerciali alimentari specializzati al dettaglio in sede fissa in Piemonte al 31/12/2021 (n. e %)

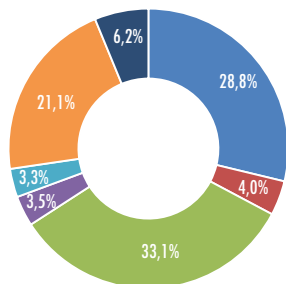


Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale del Commercio

circa 1.700 esercizi operanti nel settore della distribuzione alimentare al dettaglio.

I dati resi disponibili attraverso l'*Osservatorio Nazionale sul Commercio* (<https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/>) evidenziano un lieve aumento (un centinaio di unità, corrispondente al +1,3%) in Piemonte degli esercizi in sede fissa che vendono al dettaglio alimentari e derivati del tabacco e, pure, di una cinquantina di esercizi commerciali ambulanti specializzati nella vendita di alimentari. Sempre maggior rilievo hanno nella regione subalpina gli esercizi che svolgono attività di commercio al di fuori di negozi, banche e mercati (5.199 nel 2021) e, tra questi, gli esercizi che svolgono commercio via internet che a fine 2021 sono poco meno di 2.300 (+21% rispetto all'anno precedente).

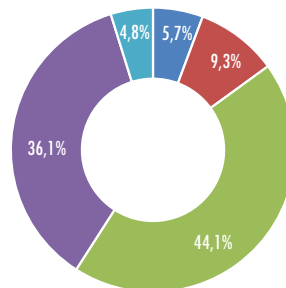
Esercizi commerciali ambulanti in Piemonte al 31/12/2021 (n. e %)



Alimentare	3.113
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	433
Abbigliamento e Tessuti	3.583
Calzature e Pelletterie	380
Mobili e Articoli di Uso domestico	356
Altri Articoli	2.283
Non specificato	674

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale del Commercio

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banche e mercati in Piemonte al 31/12/2021 (n. e % sul totale)



Per corrispondenza, internet, tv radio e telefono	1.030
Per mezzo di distributori automatici	484
Solo via Internet	2.292
Vendita a domicilio	1.877
Non specificato	250

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale del Commercio

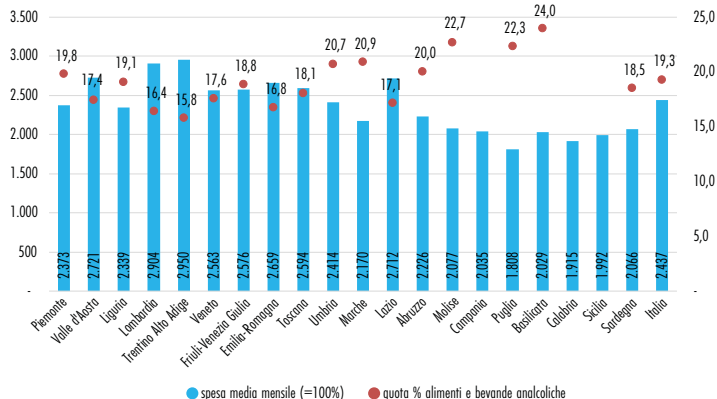
CONSUMI ALIMENTARI

La spesa mensile media delle famiglie italiane¹⁰ nel 2021 è pari a 2.437 euro, in aumento rispetto al 2020 (+4,7% a valori correnti e +2,8% se si tiene conto dell'incremento subito dai prezzi al consumo) e l'esborso sostenuto per l'acquisto di prodotti alimentari e bevande analcoliche rappresenta il 19,3% del totale. Le variazioni per singoli capitoli di spesa sono in forte ripresa ma risultano anche molto differenziate, soprattutto per i capitoli che nel 2020 avevano registrato una riduzione più accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia e delle limitazioni a socialità e spostamenti.

Accade, dunque, che l'aumento della spesa media per servizi ricettivi e

¹⁰ Informazioni desunte dal Report Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2021, diffuso dall'ISTAT il 9 giugno 2022.

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2021



Fonte: ISTAT

di ristorazione è pari a +26,5% e a +5,9% quella per ricreazione, spettacoli e cultura; tuttavia, entrambe le tipologie di spesa sono ancora distanti dai livelli del 2019 (rispettivamente, -22,0% e -22,7%).

In Piemonte la spesa delle famiglie si è attestata sui 2.373 euro mensili, di cui 469 euro destinati all'acquisto di cibi e bevande (+1,7% rispetto al 2020); questa voce di spesa rappresenta il 19,8%

del totale, vale a dire, mezzo punto percentuale in più rispetto alla media nazionale. Le voci di spesa che nel 2021 fanno registrare un incre-

mento più elevato rispetto all'anno precedente sono quelle relative ai servizi ricettivi e alla ristorazione (+19%), quelle per abbigliamento

e calzature (+18%) e le spese per trasporti e per ricreazione, spettacoli e cultura (in entrambi i casi, circa +14%).

Spesa media mensile delle famiglie in Piemonte e Italia nel 2021, per capitolo di spesa

	Piemonte			Italia		
	euro	%	Var. % 2021/2020	euro	%	Var. % 2021/2020
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	469,40	19,8	1,7	469,91	19,3	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	45,86	1,9	11,0	43,79	1,8	2,9
Abbigliamento e calzature	79,21	3,3	18,2	100,14	4,1	13,8
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	891,21	37,6	1,9	911,52	37,4	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	96,26	4,1	5,3	112,32	4,6	8,4
Servizi sanitari e spese per la salute	104,39	4,4	3,4	117,82	4,8	9,0
Trasporti	251,75	10,6	13,7	241,03	9,9	10,8
Comunicazioni	58,22	2,5	2,5	53,70	2,2	-0,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	97,77	4,1	2,0	99,05	4,1	5,9
Istruzione	14,08	0,6	13,8	14,13	0,6	3,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	98,46	4,1	19,1	100,41	4,1	26,4
Altri beni e servizi*	166,57	7,0	8,3	173,53	7,1	3,9
SPESA MEDIA MENSILE	2.373,13	100,0	5,0	2.437,36	100,0	4,7

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Le aziende agricole piemontesi al Censimento
2020

LE AZIENDE AGRICOLE PIEMONTESE AL CENSIMENTO 2020

Nell'estate 2022 l'ISTAT ha reso disponibile parte delle informazioni raccolte attraverso il 7° Censimento dell'agricoltura (avente quale riferimento l'annata agraria 2019-2020) pertinenti alla regione in cui sono localizzati il centro aziendale o la sede legale dell'azienda¹¹, ciò che consente di fornire un quadro delle attuali condizioni strutturali del comparto agricolo piemontese e di evidenziare i principali cambiamenti intervenuti nel recente passato.

Nel corso del decennio 2010-2020 in Piemonte diminuisce in misura significativa (-23%) il numero delle aziende agricole - ma il calo a livello

¹¹ <https://www.istat.it/it/censimenti/agricoltura/7-censimento-generale/risultati>



**AZIENDE
AGRICOLE 2020
51.703**

% -23,0% rispetto
al 2010



**SAU
2020
941.511 ha**

% -6,9% rispetto
al 2010

**AZIENDE PER
GENERE DEL
CONDUTTORE**

13.358 38.239



25,9%



74,1%

**CAPOAZIENDA
"GIOVANI" (FINO A
40 ANNI):**

6.072 (11,8%)

**CAPOAZIENDA CON
ETÀ OLTRE 40 ANNI**

45.525 (88,2%)



2,4 LAVORATORI IN MEDIA PER AZIENDA

Principali caratteristiche strutturali dell'agricoltura piemontese nel 2020

	2020	Var. % 2020/2010	Piemonte/Italia 2020 (%)
Aziende agricole (n.)	51.703	-23,0	4,6
- di cui aziende zootecniche (n.)	17.378	-12,0	7,1
- di cui con allevamenti bovini (n.)	9.917	-25,1	10,4
- di cui con vacche da latte (n.)	2.348	-42,5	6,7
Superficie agricola e Forestale (SAT) (ha)	1.190.802	-8,3	7,2
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ha)	941.511	-6,9	7,5
Unità di bestiame (UBA)	983.389	-4,9	10,5
Capi bovini	816.669	0,1	14,3
- di cui vacche da latte	141.203	-3,5	8,6
Capi ovi-caprini	205.996	47,9	2,6
Capi suini	1.138.566	2,4	13,0
Avicoli*	9.390.725	-12,0	5,4
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	124.060	-16,1	4,5
- di cui familiari (n.)	73.494	-36,0	5,0
Giornate di lavoro totali (n.)	16.855.498	-9,9	7,9
- di cui familiari (n.)	13.845.904	-17,5	9,5
Allevamenti/aziende agricole (%)	33,6	14,3	
UBA/SAU (n.)	1,04	2,1	
UBA/allevamento (n.)	56,59	8,0	
Lavoratori per azienda (n.)	2,40	8,9	
Giornate di lavoro per azienda (n.)	326,0	17,0	
Giornate di lavoro/SAU (n.)	17.902,60	-3,2	
Giornate lavorative familiari (%)	82,1	-8,4	

* Per gli avicoli è stata considerata la presenza media nell'annata agraria 2019-2020.

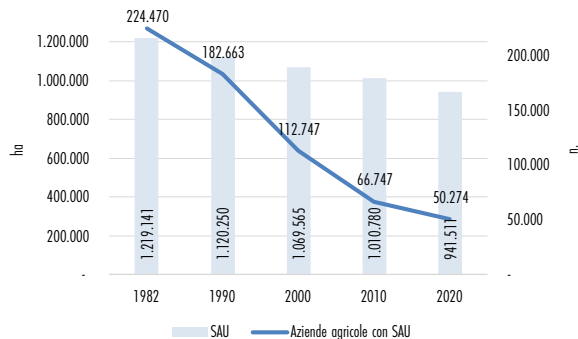
Fonte: ISTAT, 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura

nazionale è ancora più vistoso, sfiorando il -30% - e anche la superficie destinata all'agricoltura si contrae di circa 69.000 ettari (-6,9% vs -2,5% a livello nazionale)

La SAU aziendale, mediamente pari a poco più di 15 ettari nel 2010, arriva adesso a sfiorare i 19 ettari, risultando di molto superiore rispetto alla media italiana (circa 11 ettari). Tuttavia, sono ancora numerose le aziende di piccole dimensioni: 17.200 aziende agricole piemontesi, corrispondenti a un terzo del totale, dispongono infatti di meno di tre ettari di SAU, pur essendosi il loro numero di molto ridotto (-35%) rispetto a dieci anni prima; al contrario, aumenta (circa +15%) il numero delle aziende con SAU superiore a 50 ettari che sono ora oltre 4.400.

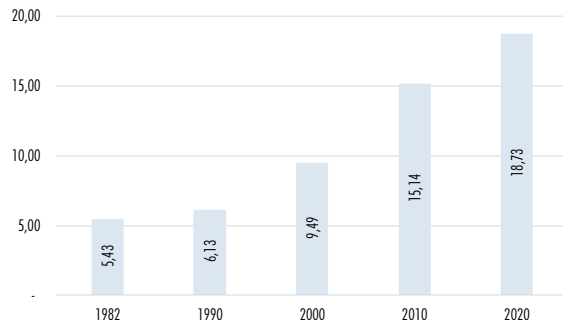
Le aziende agricole piemontesi condotte da donne sono il 25,9% del totale, una quota significativamente inferiore alla media nazionale

Evoluzione del numero di aziende agricole e della SAU (ha)



Fonte: ISTAT

Evoluzione della SAU per azienda (ha)



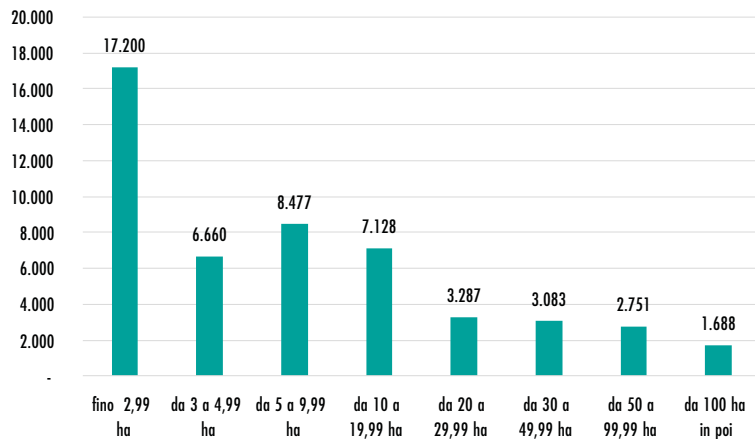
Fonte: ISTAT

(31,5%) mentre quelle con a capo imprenditori giovani (di età non superiore a 40 anni) sono oltre 6.000, vale a dire, l'11,8% del totale, in questo caso, 2,5 punti percentuali in più rispetto al valore assunto dall'indice

a livello nazionale. Risulta tuttavia evidente che, pur essendosi arrestata la senilizzazione dell'agricoltura piemontese, i capi-azienda giovani sembrano ancora pochi, in considerazione del fatto che una maggiore

presenza di giovani in agricoltura è fondamentale per la competitività e per la sostenibilità del sistema agricolo, in quanto i giovani mostrano una maggiore propensione all'innovazione e gestiscono aziende di

Aziende agricole per classi di SAU nel 2020



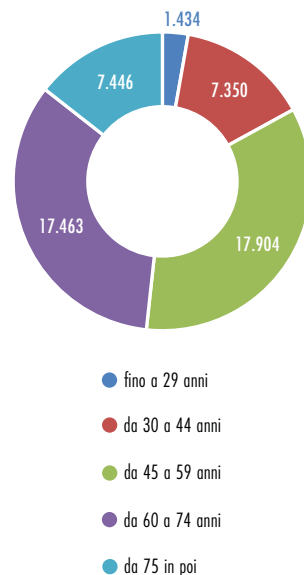
Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

dimensioni maggiori rispetto alla media e in una condizione economi-

ca migliore se confrontate con quelle gestite da agricoltori più anziani¹².

¹² Aimone S., Torchio N. (2018) I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte, IRES Piemonte, Contributo di ricerca 273/2018.

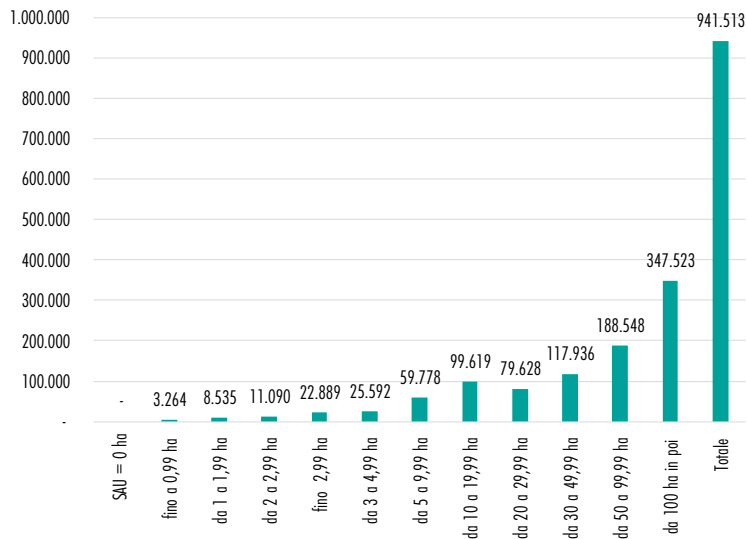
Aziende per classi di età del conduttore nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Altra evidenza riscontrabile dai dati censuari 2020 è la riduzione del numero di lavoratori (-16%) e di giornate di lavoro (-10%) nelle aziende agricole piemontesi, contrazione significativamente maggiore a carico della manodopera familiare (rispettivamente, -36% e -17,5%).

Superficie agricola utilizzata per classi di SAU nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende agricole e superfici per utilizzazione del terreno nel 2020

	Aziende agricole		Superficie	
	n.	%	ha	%
Seminativi	36.413	70,4	574.904	48,3
Coltivazioni legnose agrarie	25.758	49,8	103.675	8,7
Orti familiari	9.818	19,0	697	0,1
Prati permanenti e pascoli	17.064	33,0	262.236	22,0
Superficie agricola utilizzata (SAU)	50.274	97,2	941.512	79,1
Arboricoltura da legno	2.852	5,5	10.922	0,9
Boschi	25.267	48,9	154.517	13,0
Superficie agricola non utilizzata	14.383	27,8	34.575	2,9
Altra superficie	22.464	43,4	49.274	4,1
Superficie totale (SAT)	51.703		1.190.802	

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende e SAU per forma giuridica nel 2020

	Aziende		SAU	
	n.	%	ha	%
Imprenditore o azienda individuale o familiare	46.803	90,5	693.041	73,6
Società di persone	4.261	8,2	202.149	21,5
Società di capitali	340	0,7	10.362	1,1
Società Cooperativa	117	0,2	3.621	0,4
Proprietà collettiva	106	0,2	31.873	3,4
Altra forma giuridica	76	0,1	465	0,0
Totale	51.703	100,0	941.511	100,0

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende e SAU per titolo di possesso dei terreni nel 2020

	Aziende		SAU ²	
	n.	%	ha	%
Solo in proprietà	19.424	38,6	155.049	16,5
Solo in affitto	8.258	16,4	178.893	19,0
Proprietà e affitto	22.592	44,9	607.571	64,5
Totale ¹	50.274	100,0	941.513	100,0

¹ Il totale delle aziende agricole non include quelle senza SAU.

² La superficie in affitto è comprensiva dell'uso gratuito.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale

Margine lordo delle colture e degli allevamenti

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee (<https://rica.crea.gov.it/index.php>).

In Italia la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore mone-

tario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA (<https://arearica.crea.gov.it/>) contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti alle analisi aziendali essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA.

I dati esposti nelle tabelle contenute

nel presente capitolo riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole piemontesi raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

I dati forniti fanno riferimento ai Report presenti in AREA-RICA in data 28 marzo 2023.

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2021

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in cerealicoltura	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura
Aziende rappresentate	n.	3686	5220	1278	7694	5283
Superficie Totale (SAT)	ha	28,04	55,76	21,71	12,53	13,28
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	25,91	54,39	20,47	8,79	10,67
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,3	1,3	2,1	1,5	1,7
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,2	1,4	1,3	1,4
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	2,4	0,3	0,5	0,5	0,8
Età media delle attrici	anni	24	23	21	24	21
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	20,06	41,04	9,74	5,95	6,31
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	37,4	74,5	51,2	0,7	40,4
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	21,4	35,1	32,7	51,9	43,9
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	1,8	0,3	0,2	0,4	0,5
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	91,9	90,5	68,8	87,7	80,0
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	9,4	6,7	10,5	15,9	16,0
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	188,0	273,4	102,7	94,8	100,8
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	15	7	28	48	45
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	1,8	0,2	7,9	4,0	12,9
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,6	1,9	0,6	0,5	0,2

segue >>>

<<<segue

	UM	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'allevam. di bovini da latte	Az. spec. nell'allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	6321	1604	793	4938	
Superficie Totale (SAT)	ha	49,63	49,74	26,58	21,86	30,18
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	45,03	43,98	24,21	19,50	27,17
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,8	2,7	2,3	1,3	1,6
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,7	2,4	2,1	1,3	1,4
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	89,5	147,1	362,6	14,9	32,1
Età media delle attrici	anni	22	22	21	22	23
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	25,39	16,19	10,69	14,91	17,61
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	28,0	69,3	66,4	40,5	36,7
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	14,6	13,4	26,1	32,5	33,4
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	50,5	54,1	160,1	11,4	16,4
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	2,0	3,3	15,0	0,8	0,9
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	93,2	89,0	94,2	97,2	89,2
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	5,9	8,6	9,4	11,1	10,9
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	149,2	138,6	100,9	165,2	151,4
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	12	20	29	21	27
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	1,1	1,9	0,2	0,8	3,5
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,9	1,8	0,8	0,6	0,8

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Indici economici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2021

	UM	Az. spec. in altri seminati- tivi	Az. spec. in cereali- coltura	Az. spec. in ortoflori- coltura	Az. spec. in viticol- tura	Az. spec. in frutticol- tura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'al- levam. di bovini da latte	Az. spec. nell'al- levam. di granivori	Az. miste coltiva- zioni e alleva- menti	Media
Aziende rappresentate	n.	3.686	5.220	1.278	7.694	5.283	6.321	1.604	793	4.938	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	55.190	125.483	72.450	48.161	43.333	111.054	156.383	175.233	51.764	78.712
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	51.104	122.320	71.601	47.522	42.583	107.933	145.528	166.456	51.335	76.328
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	30.417	71.499	41.305	34.143	27.389	43.812	69.849	56.478	30.231	41.518
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	25.136	65.005	33.026	29.405	20.480	38.567	63.677	50.896	26.144	35.962
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	2.752	3.058	7.439	8.092	6.869	4.373	9.662	16.397	3.471	5.635
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	2.548	2.981	7.352	7.985	6.751	4.250	8.991	15.575	3.442	5.489
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	1.517	1.742	4.241	5.737	4.342	1.725	4.315	5.285	2.027	3.238
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	44,9	43,0	43,0	29,1	36,8	60,5	55,3	67,8	41,6	43,3
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	9,8	4,5	2,7	6,9	9,2	5,1	5,7	3,5	9,3	6,9
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	92,6	97,5	98,8	98,7	98,3	97,2	93,1	95,0	99,2	97,3
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	42,9	43,2	13,1	9,8	30,6	41,7	16,7	11,7	28,8	29,3

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Indici di redditività delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2021

	UM	Az. spec. in altri semina- tivi	Az. spec. in cereali- coltura	Az. spec. in ortflori- coltura	Az. spec. in viticol- tura	Az. spec. in frutticol- tura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'allevam. di bovini da latte	Az. spec. nell'allevam. di granivori	Az. miste coltiva- zioni e alleva- menti	Media
Aziende rappresentate	n.	3.686	5.220	1.278	7.694	5.283	6.321	1.604	793	4.938	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	18.472	55.805	30.502	26.708	17.824	31.262	53.663	43.289	21.370	30.463
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	20.090	61.669	44.318	30.446	22.275	33.559	60.279	45.965	21.989	34.180
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	17.850	52.869	29.981	25.453	15.261	29.777	51.280	42.391	19.770	28.744
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	26.950	69.983	40.632	32.882	27.702	40.664	62.967	52.376	27.076	39.362
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	1.344	1.705	4.172	5.525	4.392	1.601	3.890	4.901	1.816	3.099
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	921	1.360	3.132	4.488	2.826	1.231	3.315	4.051	1.433	2.372
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	890	1.288	3.078	4.277	2.419	1.173	3.168	3.967	1.326	2.222
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	45,4	52,5	54,3	64,0	54,0	34,3	39,0	28,7	49,1	49,8
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,03	1,06	1,02	1,05	1,17	1,05	1,05	1,02	1,08	1,07
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,06	0,08	0,15	0,07	0,05	0,08	0,08	0,08	0,06	0,07
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,06	0,08	0,17	0,08	0,06	0,08	0,09	0,09	0,07	0,08

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle

tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile,

pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni. Inoltre, si precisa che quando non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura si ricorre alla descrizione generica "Altre ortive", "Altre foraggere", "Frutta in genere", ecc.

Margine lordo delle principali colture cerealicole, industriali e leguminose da granella nel 2021

	UM	Frumento tenero	Frumento duro	Mais ibrido	Orzo	Riso	Sorgo	Avena
Osservazioni	n.	340	8	384	141	126	12	7
Superficie coltura	ha	4.746,57	35,75	6.222,70	687,28	11.247,96	93,05	20,16
Incidenza Superficie irrigata	%	2,8	-	81,9	12,0	99,5	3,2	-
Resa prodotto principale	q/ha	64	67	117	52	70	65	41
Prezzo prodotto principale	€/q	26	45	23	22	42	24	18
Produzione Lorda Totale	€/ha	1.845	2.968	2.536	1.140	3.025	1.522	707
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.768	2.968	2.106	956	3.025	1.457	519
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	77	-	431	184	0	66	188
Costi Specifici	€/ha	583	856	1.004	452	1.048	416	336
Margine Lordo	€/ha	1.262	2.112	1.533	688	1.977	1.106	371

	UM	Triticale	Soja	Girasole	Colza	Fagioli secchi	Pisello secco	Cece
Osservazioni	n.	38	120	31	9	12	26	6
Superficie coltura	ha	285,26	1.127,90	367,10	91,83	44,37	132,08	12,87
Incidenza Superficie irrigata	%	14,1	54,5	5,1	3,8	78,9	19,9	-
Resa prodotto principale	q/ha	46	38	24	22	35	32	11
Prezzo prodotto principale	€/q	25	52	36	39	143	30	58
Produzione Lorda Totale	€/ha	1.071	1.918	869	870	4.984	937	667
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	955	1.807	869	870	4.984	829	667
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	116	110	-	-	-	109	-
Costi Specifici	€/ha	372	545	410	554	1.305	336	345
Margine Lordo	€/ha	699	1.373	459	316	3.680	601	322

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Margine lordo delle principali colture ortive nel 2021

	UM	Altre ortive	Asparago	Carota	Cipolla	Fagiolo da sgusciare	Fragola	Lattuga	Melanzana
Osservazioni	n.	32	9	5	15	9	6	7	6
Superficie coltura	ha	38,85	8,58	8,45	118,13	25,34	3,31	4,16	4,56
Incidenza Superficie irrigata	%	69,7	56,3	100,0	70,7	68,5	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	147	29	458	573	44	153	287	197
Prezzo prodotto principale	€/q	106	194	43	30	132	130	138	90
Produzione Lorda Totale	€/ha	15.173	5.575	19.785	17.244	5.846	19.907	39.745	17.723
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	15.134	5.575	19.785	17.244	5.846	19.907	39.745	17.723
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	39	-	-	-	-	-	-	-
Costi Specifici	€/ha	1.896	1.250	4.140	3.075	1.341	5.089	30.993	1.192
Margine Lordo	€/ha	13.277	4.325	15.645	14.169	4.505	14.817	8.753	16.531

	UM	Patata	Peperone	Pisello	Pomodoro da industria	Pomodoro da mensa	Spinacio	Zucca	Zucchine
Osservazioni	n.	43	6	6	12	14	6	14	17
Superficie coltura	ha	77,67	2,78	1,84	314,50	6,42	3,87	23,77	45,08
Incidenza Superficie irrigata	%	75,6	100,0	72,8	100,0	100,0	87,1	9,8	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	401	204	30	985	240	125	457	144
Prezzo prodotto principale	€/q	28	157	93	9	54	149	26	96
Produzione Lorda Totale	€/ha	10.993	31.959	2.774	9.206	13.010	18.670	11.806	13.795
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	10.991	31.959	2.774	9.206	12.761	18.670	11.806	13.795
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	2	-	-	-	249	-	-	-
Costi Specifici	€/ha	4.129	9.324	459	2.875	2.230	7.758	1.085	3.666
Margine Lordo	€/ha	6.864	22.635	2.315	6.330	10.780	10.912	10.721	10.129

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Margine lordo delle principali coltivazioni foraggere nel 2021

	UM	Altre foraggere	Erba medica	Loglio italico	Loietto	Mais a maturazione cerosa	Pascoli incolti produttivi	Pascolo	Prati e pascoli permanenti	Prato pascolo	Prato polifita	Trifoglio pratense
Osservazioni	n.	63	178	60	60	102	49	27	138	36	277	9
Superficie coltura	ha	1.106,74	1.194,48	404,52	576,13	1.492,24	5.082,28	2.725,73	2.370,55	695,67	2.862,07	25,42
Incidenza Superficie irrigata	%	10,5	24,9	57,0	27,9	95,2	0,0	0,0	27,28	8,78	43,24	92,7
Resa prodotto principale	q/ha	40	85	87	75	506	25	31	79	42	77	94
Prezzo prodotto principale	€/q	11	11	11	9	5	6	3	11	9	11	12
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	434	906	874	733	2.365	81	117	791	371	769	1.048
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	326	550	152	412	1.302	14	7	202	183	374	749
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	109	357	722	322	1.063	68	110	589	188	395	299
CS - Costi Specifici	€/ha	69	229	300	244	913	20	9	133	64	165	392
ML - Margine Lordo	€/ha	365	677	574	490	1.452	61	108	658	306	604	655

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Margine lordo delle principali coltivazioni frutticole e della vite nel 2021

	UM	Actinidia	Albicocco	Castagno	Ciliegio	Melo	Mirtillo	Nocciolo
Osservazioni	n.	54	19	39	8	76	21	130
Superficie coltura	ha	198,19	29,23	101,79	2,39	586,33	10,58	674,09
Incidenza Superficie irrigata	%	86,8	21,5	22,7	23,4	84,9	100,0	2,6
Resa prodotto principale	q/ha	145	49	15	13	313	60	14
Prezzo prodotto principale	€/q	74	85	185	153	41	329	362
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	10.510	4.185	2.763	2.146	12.488	19.503	5.214
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	10.498	4.185	2.756	1.854	12.446	19.252	5.213
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	12	-	7	293	42	251	1
CS - Costi Specifici	€/ha	2.242	874	237	1.065	4.039	3.030	745
ML - Margine Lordo	€/ha	8.268	3.311	2.527	1.082	8.449	16.473	4.469

	UM	Noce	Pero	Pesco	Susino	Vite per uva da tavola	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	7	32	52	29	11	48	199
Superficie coltura	ha	10,63	86,16	180,99	50,87	4,25	33,07	1.630,75
Incidenza Superficie irrigata	%	78,6	70,4	71,2	61,0	42,4	3,1	0,4
Resa prodotto principale	q/ha	3	219	190	137	70	47	85
Prezzo prodotto principale	€/q	552	61	53	75	81	64	96
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.210	12.560	9.921	10.280	5.600	2.675	8.695
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.210	12.309	9.921	10.280	5.600	1.809	4.982
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	251	-	-	-	866	3.713
CS - Costi Specifici	€/ha	390	5.527	3.286	3.671	1.428	803	1.629
ML - Margine Lordo	€/ha	820	7.034	6.635	6.608	4.172	1.873	7.065

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2021

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Suini
Osservazioni	n.	312	41	31	35
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	29.032,1	225,8	900,1	16.692,5
Consistenza capi	n.	41.524	2.294	9.103	70.228
di cui capi da latte	n.	6.671	867	150	-
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.647	1.714	650	1.057
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	816	882	10	4
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	€/UBA	56	258	21	30
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	775	573	618	1.024
CS - Costi Specifici	€/UBA	861	971	332	737
ML - Margine Lordo	€/UBA	739	629	297	288

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino nel 2021

	UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	17	75
Superficie coltura	ha	16,29	844,71
Produzione materia prima	q/ha	38,6	80,1
di cui trasformata	%	97,2	84,9
Valore materia prima trasformata	€/q	47	112
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	3,8
Valore materia prima acquistata	€/q	-	125
Produzione prodotto principale	q/ha	24,3	47,5
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	0,0
Valore prodotto acquistato	€/q	-	202
PLT prodotto principale aziendale	€/q	157	623
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	11	59
Margine lordo	€/q	73	404
Prezzo medio vendita	€/q	141	600

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio
idrogeologico

Uso dei prodotti chimici

Rete Natura 2000

Foreste

Gestione delle risorse idriche

CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Secondo quanto riferito nel Rapporto *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* (Edizione 2022) curato dall'ISPRA nel 2021 in Piemonte risultano consumati 169.655 ettari di suolo, 630 in più dell'anno precedente, corrispondenti al 6,68% della superficie territoriale regionale; in termini di consumo pro-capite si tratta di 397 metri quadri per abitante, registrandosi un incremento di 1,47 metri quadri rispetto al 2020.

Nel corso del 2021 nella ripartizione del Nord-Ovest si sono consumati 2,70 metri quadri ad ettaro (2,10 il dato nazionale) mentre il Piemonte ha registrato un dato di 2,48. Per quanto riguarda la ripartizione altimetrica le percentuali di consumo sono: 10,9% per la pianura, 9,5% per



CONSUMO DI SUOLO IN
PIEMONTE NEL 2021

169.655 ETTARI



CONSUMO DI SUOLO NETTO
2020-2021

630 ETTARI

CONSUMO DI SUOLO
PRO-CAPITE NEL 2021

397 MQ/ABITANTE

Consumo di suolo, incremento annuale in ettari e percentuale (2020-2021) in aree a pericolosità idraulica

Livello di pericolosità	Ettari			Percentuale		
	Elevata	Media	Bassa	Elevata	Media	Bassa
Piemonte	33,7	69,1	127,8	0,74	0,56	0,41
Italia	361,9	991,9	1517,3	0,35	0,35	0,32

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2022. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022 Report SNPA 32/22

la collina e 1,5% per la montagna. Informazioni di dettaglio pertinenti agli esiti del monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte, relativo alla soglia temporale del 2021, sono rinvenibili nel documento *Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte 2022*¹³, i cui dati sono consultabili sul GeoPortale Piemonte (<https://www.geoportale.piemonte.it/cms/>).

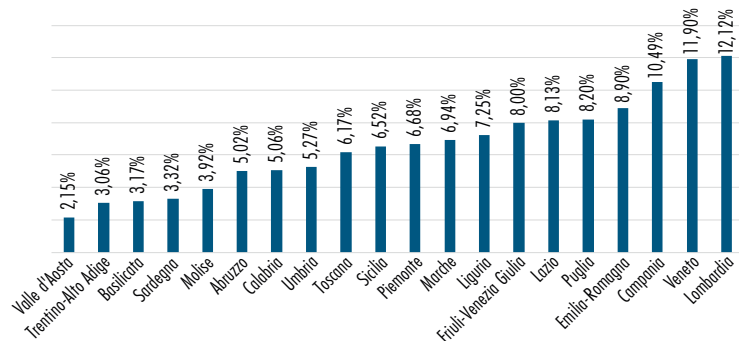
13 <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo>

Consumo di suolo, incremento annuale in ettari e percentuale (2020-2021) in aree a pericolosità da frana

Livello di pericolosità	Ettari				Percentuale			
	Molto elevato	Elevato	Medio	Moderato	Molto elevato	Elevato	Medio	Moderato
Piemonte	4,06	7,46	1,23	0,00	0,21	0,31	0,06	0,00
Italia	38,82	78,80	99,01	104,38	0,17	0,18	0,14	0,14

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2022. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022. Report SNPA 32/22

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2021



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2022. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022. Report SNPA 32/22

Suolo consumato (2021) e consumo netto di suolo annuale (2020-2021) a livello provinciale

Provincia	Suolo consumato 2021 (ha)	Suolo consumato 2021 (%)	Suolo consumato procapite 2021 (mq/ab)	Consumo di suolo 2020-2021 (ha)	Consumo di suolo 2020-2021 (%)	Suolo consumato procapite 2020-2021 (mq/ab/anno)	Densità consumo di suolo 2020-2021 (mq/ha/anno)
Torino	58.359	8,54	263	172	0,29	0,77	2,51
Vercelli	10.332	4,96	620	33	0,32	2,00	1,60
Novara	14.862	11,08	410	140	0,95	3,84	10,40
Cuneo	36.477	5,29	627	117	0,32	2,02	1,70
Asti	10.935	7,24	522	42	0,39	2,01	2,79
Alessandria	25.164	7,07	615	100	0,40	2,44	2,81
Biella	7.223	7,90	423	16	0,22	0,93	1,73
Verbano-Cusio-Ossola	6.303	2,79	407	10	0,16	0,65	0,44

Fonte: Munafo', M. (a cura di), 2022. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022. Report SNPA 32/22

PRODOTTI CHIMICI

Secondo l'ISTAT nel 2021 in Piemonte sono state distribuite quasi 425 mila tonnellate di mezzi fertilizzanti, in aumento (+4,5%) rispet-

to all'anno precedente. Di questi, il 58% sono concimi minerali, organici e organo-minerali e il 27% ammendanti. I concimi minerali e orga-

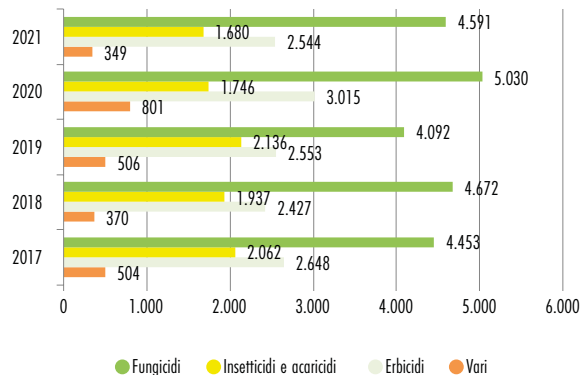
nici risultano in aumento rispetto al 2020 (rispettivamente, +4% e +18%) mentre sono distribuiti minori quantitativi di concimi organo-

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Piemonte nel 2021, per categoria e per provincia (kg)

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale
Torino	100.982	395.202	293.987	48.268	838.439
Vercelli	70.861	60.391	642.033	74.161	847.446
Novara	41.085	50.591	279.399	21.402	392.477
Cuneo	2.930.463	859.709	758.032	116.645	4.664.848
Asti	792.223	43.071	82.771	10.258	928.323
Alessandria	649.323	268.373	479.345	76.051	1.473.092
Biella	5.006	2.318	8.808	1.825	17.957
Verbano-Cusio-Ossola	1.540	-	154	-	1.694
Piemonte	4.591.483	1.679.654	2.544.529	348.610	9.164.276
Piemonte/Italia (%)	8,4	6,8	12,3	2,1	7,9

Fonte: ISTAT

Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in Piemonte nel periodo 2017-2021 per categoria (000 kg)



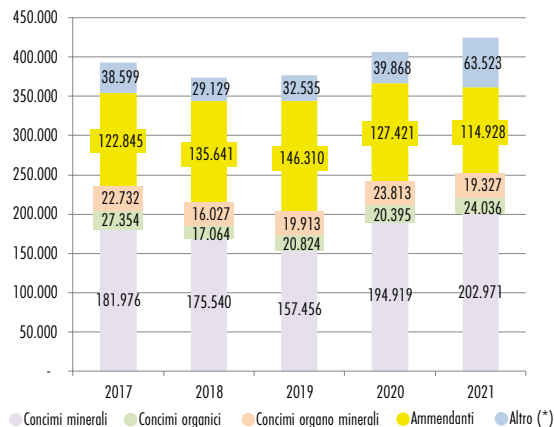
Fonte: ISTAT

minerali (-19%) e di ammendanti (-10%).

Facendo sempre riferimento alle informazioni rese disponibili dall'ISTAT, nel 2021 si riscontra in Pie-

monte una diminuzione generalizzata della distribuzione di presidi fitosanitari, poiché rispetto al 2020 cala la quantità impiegata di erbicidi (-16%), fungicidi (-9%) e di insetti-

Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel periodo 2017-2021 (t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

cidi/acaricidi (-4%) e risultano più che dimezzati i quantitativi distribuiti di molluschi, fumiganti, fitoregolatori, rodenticidi, feromoni e altri prodotti.

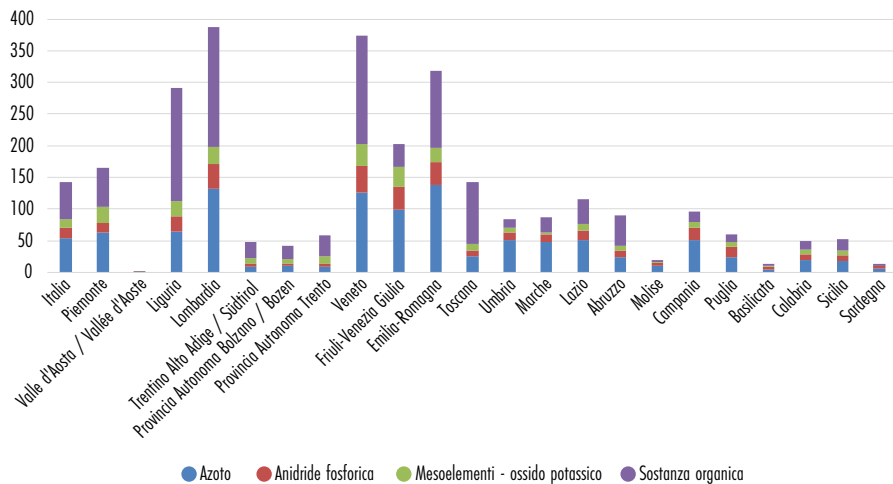
Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel 2021 per provincia (t)

	Concimi minerali				Concimi organici	Concimi organo-minerali
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi	Totale		
Torino	42.264	23.456	12	65.732	1.481	1.542
Vercelli	10.168	16.617	6	26.791	8.312	3.026
Novara	9.325	5.034	8	14.367	1.442	152
Cuneo	26.270	25.697	614	52.581	7.338	5.842
Asti	3.867	2.898	12	6.777	1.348	3.259
Alessandria	23.564	12.321	10	35.895	3.930	5.288
Biella	235	541	33	809	163	216
Verbano-Cusio-Ossola	-	20	-	20	21	1
Piemonte	115.692	86.584	695	202.971	24.036	19.327
Piemonte/Italia (%)	8,1	11,7	4,0	9,3	8,1	6,4

	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
Torino	68.755	13.468	6.601	900	2.073	91.797
Vercelli	38.129	23.615	3.243	663	1.097	66.747
Novara	15.961	15.766	10.671	170	1.741	44.309
Cuneo	65.761	52.007	2.036	1.359	1.141	122.304
Asti	11.384	5.483	198	238	142	17.445
Alessandria	45.113	2.649	29.649	380	792	78.583
Biella	1.188	1.399	122	195	-	2.904
Verbano-Cusio-Ossola	42	541	-	111	-	694
Piemonte	246.334	114.928	52.521	4.016	6.986	424.785
Piemonte/Italia (%)	8,8	9,5	9,9	2,9	7,7	8,9

Fonte: ISTAT

Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti distribuiti su superficie concimabile nel 2021 (kg/ha)



Fonte: ISTAT

RETE NATURA 2000

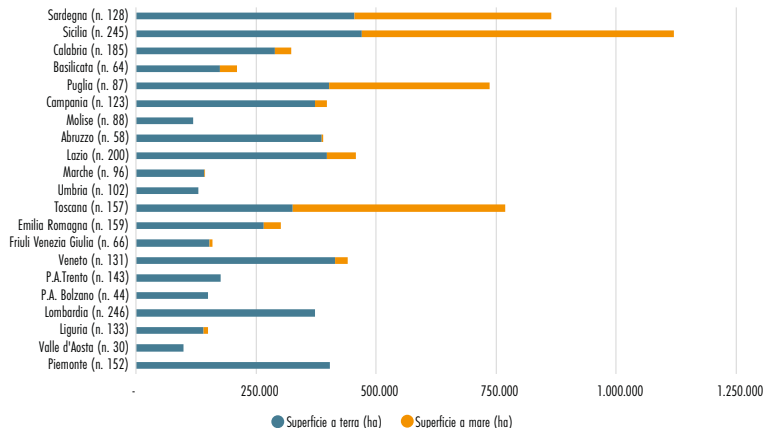
Diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea, la rete ecologica Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

In Italia la Rete Natura 2000 interessa 5 milioni e 845 mila ettari di superficie terrestre ai quali si aggiungono più di 2 milioni di ettari di superficie a mare; i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente poco più del 19% del

territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino. Le aree Natura 2000 piemontesi (oltre 404.000 ettari)

rappresentano circa il 7% della superficie terrestre della Rete Natura 2000 italiana e interessano oltre il 19% del

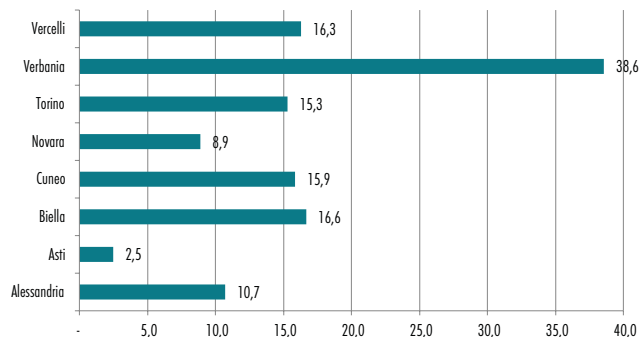
Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.
Fonte: MASE, dati aggiornati a Dicembre 2022

territorio regionale. Più del 38% della superficie provinciale del Verbano-Cusio-Ossola è interessata dalla rete ecologica Natura 2000, la quale riguarda una porzione significativa (all'incirca inclusa tra il 15 e il 17%) delle province di Biella, Cuneo, Torino e Vercelli a ragione del fatto che diversi estesi Siti di Interesse comunitario sono localizzati nella regione biogeografica alpina.

Estensione aree Natura 2000 rispetto alla superficie provinciale (%)



Fonte: Regione Piemonte

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Piemonte e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti		superficie a terra		superficie a mare	n. siti		superficie a terra		superficie a mare	n. siti		superficie a terra		superficie a mare
	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	
Piemonte	19	149.849	5,9	-	-	102	125.114	4,9	-	-	31	164.905	6,5	-	-
Italia	279	2.830.375	9,4	843.399	5,4	2.000	3.092.771	10,3	930.383	6,0	360	1.303.594	4,3	440.005	2,9
Piemonte/Italia (%)	6,8	5,3	-	-	-	5,1	4,0	-	-	-	8,6	12,7	-	-	-

Fonte: MASE, dati aggiornati a Dicembre 2022

FORESTE

In base alle stime fornite attraverso il terzo inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (INFC 2015) scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale viene confermata l'espansione a livello nazionale della superficie forestale, in gran parte avvenuta per l'abbandono dei terreni ad uso agricolo, specialmente nelle aree collinari e montane. Si tratta di oltre 600.000 ettari in più rispetto al precedente Inventario Forestale Nazionale realizzato nel 2005, fino a raggiungere un'estensione di poco inferiore a 11 milioni di ettari, di cui 9,2 milioni di ettari di bosco e la restante parte ascrivibili alla categoria "altre terre boscate".

Le stime per il Piemonte riferiscono che oltre un terzo del territorio regionale è ricoperto da bosco che, nello specifico, si estende per oltre



ESTENSIONE DEL BOSCO
IN PIEMONTE

890.433 ETTARI



ALTRE TERRE
BOScate

84.991 ETTARI

38,4%

DELLA SUPERFICIE REGIONALE



Puro di conifere 92.316 ettari (10,4%)

Puro di latifoglie 662.203 ettari (74,4%)

Misto di conifere e latifoglie 81.870 ettari (9,2%)

Non classificato 54.044 ettari (6,1%)

890.000 ettari; a questi si aggiungono ulteriori 85.000 ettari di "altre terre boscate" in cui confluiscono

boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti. Rispetto al precedente Inventario (INFC2005) l'incremento

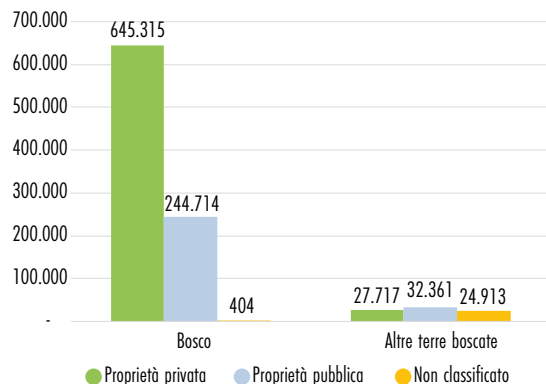
Estensione di Bosco e Altre terre boscate e Superficie forestale totale - INFC 2015

	Bosco		Altre terre boscate		Superficie forestale totale		Superficie territoriale
	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area
Piemonte	890.433	1,3	84.991	8,0	975.424	1,1	2.539.983
Valle d'Aosta	99.243	3,6	8.733	24,0	107.976	3,1	326.322
Lombardia	621.968	1,6	70.252	8,7	692.220	1,3	2.386.285
Alto Adige	339.270	1,7	36.081	10,4	375.351	1,4	739.997
Trentino	373.259	1,4	33.826	10,6	407.086	1,2	620.690
Veneto	416.704	1,9	52.991	9,1	469.695	1,6	1.839.122
Friuli V.G.	332.556	1,9	41.058	10,6	373.614	1,4	785.648
Liguria	343.160	1,7	44.084	10,3	387.244	1,4	542.024
Emilia Romagna	584.901	1,5	53.915	9,3	638.816	1,4	2.245.202
Toscana	1.035.448	1,1	154.275	5,2	1.189.722	0,8	2.299.018
Umbria	390.305	1,6	23.651	15,2	413.956	1,3	845.604
Marche	291.767	2,1	21.314	16,2	313.081	1,8	936.513
Lazio	560.236	1,6	87.912	7,7	648.148	1,3	1.720.768
Abruzzo	411.588	1,8	63.011	8,6	474.599	1,4	1.079.512
Molise	153.248	3,0	20.025	16,0	173.273	2,2	443.765
Campania	403.927	2,1	87.332	7,6	491.259	1,6	1.359.025
Puglia	142.349	4,0	49.389	9,9	191.738	3,0	1.936.580
Basilicata	288.020	2,7	104.392	6,2	392.412	1,7	999.461
Calabria	495.177	2,0	155.443	4,8	650.620	1,4	1.508.055
Sicilia	285.489	3,2	101.745	7,1	387.234	2,4	2.570.282
Sardegna	626.140	2,1	674.851	2,0	1.300.991	0,9	2.408.989
Italia	9.085.186	0,4	1.969.272	1,4	11.054.458	0,3	30.132.845

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

Superficie di Bosco e Altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



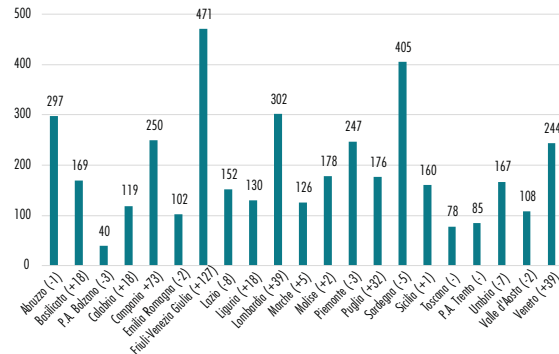
Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

della superficie forestale osservata nell'arco di un decennio è, dunque, circa pari al 4%.

Le foreste piemontesi sono costi-

tuite per quasi tre quarti della loro estensione da boschi puri di latifoglie, rappresentati da 4 categorie: castagneti, querceti e ostrieti, fag-

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale e variazione rispetto all'anno precedente, per regione



Nota: Il numero complessivo di alberi o sistemi omogenei di alberi iscritti in Elenco, integrato dalle nuove iscrizioni e dedotte le variazioni rilevate connesse alla perdita, di esemplari per morte naturale o abbattimento o perdita dei requisiti a causa dell'elevato deperimento strutturale e fisiologico ammonta a n. 4.006.

Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, V° aggiornamento 27/07/2022)

gete e robinieti. Il restante 25% è costituito da circa il 10% di bosco puro di conifere (larici-cembrete), 9% misto tra conifere e latifoglie mentre

Valori totali e per ettaro dell'incremento annuo di volume per le categorie inventariali del Bosco - INFC 2015

	Boschi alti				Impianti di arboricoltura da legno				Totale Bosco			
	incremento annuo (m³)	ES (%)	incremento annuo (m³ ha⁻¹)	ES (%)	incremento annuo (m³)	ES (%)	incremento annuo (m³ ha⁻¹)	ES (%)	incremento annuo (m³)	ES (%)	incremento annuo (m³ ha⁻¹)	ES (%)
Piemonte	3.663.223	3,3	4,2	3,0	44.528	28,5	2,2	21,3	3.707.751	3,2	4,2	2,9
Italia	37.152.332	1,0	4,1	1,0	635.452	16,7	4,9	15,7	37.787.784	1,0	4,2	1,0

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

Valori totali, per ettaro e incremento di carbonio per le categorie inventariali del Bosco INFC2015

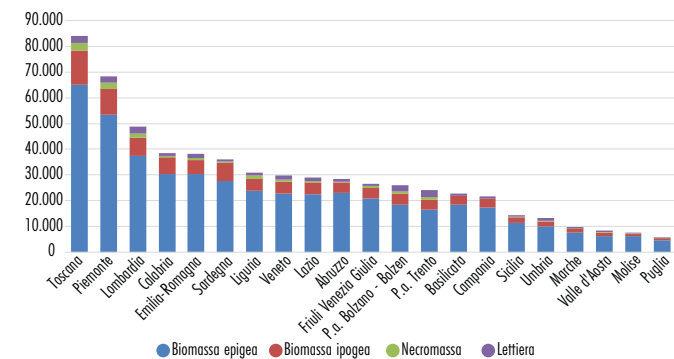
		Boschi alti				Impianti di arboricoltura da legno				Totale Bosco			
		Corg (Mg)	ES (%)	Corg (Mg ha⁻¹)	ES (%)	Corg (Mg)	ES (%)	Corg (Mg ha⁻¹)	ES (%)	Corg (Mg)	ES (%)	Corg (Mg ha⁻¹)	ES (%)
Piemonte	Fitomassa arborea epigea	49.309.246	2,8	56,7	2,4	636.422	26,9	30,8	20,1	49.945.668	2,8	56,1	2,4
	Legno morto grosso	4.466.212	6,2	5,1	6,0	9.800	47,7	0,5	44,1	4.476.013	6,2	5,0	6,0
	Incremento annuo	1.288.700	3,3	1,5	3,0	13.343	30,7	0,6	23,6	1.302.043	3,3	1,5	3,0
Italia	Fitomassa arborea epigea	519.365.662	1,0	58,0	0,9	2.772.640	10,1	21,6	8,1	522.138.302	1,0	57,5	0,9
	Legno morto grosso	29.742.095	2,3	3,3	2,3	87.895	25,3	0,7	24,6	29.829.991	2,3	3,3	2,3
	Incremento annuo	13.359.437	1,0	1,5	0,9	189.381	14,3	1,5	13,2	13.548.819	1,0	1,5	0,9

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

il rimanente non è stato classificato. Per quanto riguarda la distribuzione altimetrica, oltre la metà dei boschi, si trova al di sotto dei 1.000 m di altitudine, mentre per quanto riguarda le altre terre boscate sono per lo più localizzate nella fascia tra i 1.000 e i 2.000 m: spesso si tratta di formazioni forestali di recente costituzione (ultimi 20-30 anni), definite boschi di invasione, che proseguono il processo di ricolonizzazione spontanea di pascoli e prati, ex-coltivi o colture legnose specializzate abbandonati. Il Piemonte è tra le regioni che contribuisce maggiormente (circa 10%) al volume complessivo dei boschi italiani. Per quanto riguarda la proprietà si tratta essenzialmente di boschi di privati (oltre 70%) che appartengono in massima parte a singoli proprietari, spesso non facilmente reperibili e risultano estremamente frammentati. Invece, i boschi di proprietà pubblica appartengono per lo

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per regione



Fonte: ISPRA

Numero di incendi e aree percorse dal fuoco (ha) nel 2021

	Piemonte		Italia	
	2021	Var. % 2021/2020	2021	Var. % 2021/2020
Numero di incendi	139	3,7	5.989	23,1
Area forestale percorsa dal fuoco	752,00	71,1	77.027,10	148,0
Area non forestale percorsa dal fuoco	221,00	-23,1	74.937,30	204,7
Area totale percorsa dal fuoco	973,00	33,9	151.964,40	173,0
Estensione media degli incendi	7,0	29,6	25,4	122,8

Fonte: JRC Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa 2021 (European Union, 2022)

più a Comuni e Province e, in minima parte, sono di proprietà statale e regionale.

L'aumento della superficie boscata ha ricadute positive sul ruolo delle foreste piemontesi come serbatoi di carbonio. Infatti, secondo quanto riportato nell'*Annuario dei dati ambientali* edito dall'ISPRA, i boschi regionali hanno immagazzinato, nel

2020, oltre 68.000 kt di carbonio (78% nella biomassa epigea, poco meno del 15% nella biomassa ipogea e circa il 3,5% rispettivamente in necromassa e lettiera), un quantitativo tra i più alti d'Italia e, in valore assoluto, secondo solo alla Toscana. Per quanto riguarda le certificazioni, in Italia, al 31 dicembre 2021 le superfici delle foreste certificate PEFC

e FSC sono pari rispettivamente a 892.542 ettari e 75.214 ettari. Nel 2021, la superficie certificata PEFC è aumentata rispetto al 2020 dello 0,4%, mentre quella relativa alla certificazione FSC mostra un incremento di circa il 9,8%. Ipotizzando che alcune aziende siano certificate con entrambi gli schemi e tenuto conto anche della proporzione fra le

Estensione del Bosco ripartito per tipo di dissesto

	Assenza di dissesto		Frane e Smottamenti		Erosione idrica e fenomeni alluvionali		Caduta o rotolamento pietre		Slavine e valanghe		Non classificata		Totale	
	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)
Piemonte	650.203	1,9	42.059	10,4	63.667	8,6	73.282	7,4	8.794	25,5	52.428	8,6	890.433	1,3
Italia	6.928.582	0,6	322.554	3,6	414.992	3,2	583.869	2,6	58.270	9,2	776.920	2,3	9.085.186	0,4

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Dal 7° Censimento Generale dell'Agricoltura (2020) emerge che il 42% delle 51.703 aziende agricole piemontesi fa ricorso all'irrigazione e che sono circa 360.000 gli ettari irrigati sugli oltre 430.000 potenzialmente irrigabili. Nella regione subalpina la tendenza all'utilizzo delle potenzialità irrigue, misurata dal rapporto percentuale tra la superficie irrigata e la superficie irrigabile è dunque pari al 83% mentre la propensione all'irrigazione, espressa dal rapporto tra la SAU irrigata e la SAU complessiva, è pari al 38%.

In base alle informazioni desumibili dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021¹⁴, in

¹⁴ Piano di Gestione 2021 – Piano acque (adbpo.it)

Aziende agricole con superfici irrigabili e irrigate in Piemonte e Italia

	Piemonte		Italia	
	2020	var. % 2020/2010	2020	var. % 2020/2010
Aziende con superfici irrigabili	30.120	-3,2	483.608	-11,3
Aziende con superfici irrigate	21.782	-18,5	310.474	-22,2
Superfici irrigabili (ha)	430.156,00	-2,8	3.826.467,00	2,1
Superfici irrigate (ha)	360.031,00	-1,7	2.581.755,00	6,7

Fonte: ISTAT, Censimento agricoltura 2010 e 2020

riferimento al 2016 e al volume d'acqua utilizzato, la Regione Piemonte ha stimato un prelievo di circa 6,9 miliardi di metri cubi sceso a 6,3 nel 2018 (ultimo anno indagato); occorre specificare che le stime della Regione sono effettuate sul totale del volume prelevato dai consorzi ma necessita-

no ancora di analisi più approfondite per essere affinate.

Per quanto riguarda invece le stime dei fabbisogni irrigui per le colture piemontesi¹⁵, si è valutato un fabbisogno di circa 2,946 miliardi di metri cubi per il 2016, saliti a oltre 3,448 miliardi per il 2017 (si ricorda che

¹⁵ Si ritiene che AGEA rielabori i dati forniti dagli Organismi pagatori regionali escludendo dalla SAU le superfici che non hanno ricevuto contributi PAC/PSR in quell'anno, il che potrebbe tradursi in una con una sottostima delle superfici.

in relazione al triennio considerato, il 2017 è risultato essere l'anno più siccitoso con un quadro apparso subito critico già nei primi mesi primaverili per la scarsità di precipitazioni di pioggia e nevose verificatesi nei mesi precedenti) e ridiscesi a 2,808 miliardi per il 2018. Entrando nello specifico delle tipologie analizzate, le colture che presentano i maggiori volumi di fabbisogno irriguo sono le seguenti: il riso, il mais da granella e le altre foraggere avvicendate. Questa classifica rimane invariata per tutto il triennio, seppur con variazioni da un anno all'altro, considerando anche la particolare situazione climatica descritta per il 2017. Altre colture con fabbisogni significativi sono rappresentate dal mais da foraggio, dagli altri seminativi, dalle ortive in pieno campo e dai prati e pascoli.

Superfici e stima dei fabbisogni irrigui delle colture ricadenti nel servizio idrico di irrigazione in Piemonte nel triennio 2016-2017-2018

Colture	Superficie totale (ha)	Superficie potenzialmente irrigua sotto i 600 m (ha)	Stima del fabbisogno idrico totale (mc)		
			2016	2017	2018
cereali	43.183	41.501	102.841.999	121.585.285	121.295.829
riso	107.702	107.702	1.988.342.839	2.230.755.105	1.879.088.500
fruttiferi	19.401	18.217	46.645.182	72.390.694	46.506.538
arboricoltura da legno e altre coltivazioni legnose	7.755	620	2.872.309	3.391.737	2.695.082
leguminose da granella	730	568	3.263.052	4.341.116	2.404.563
mais da foraggio	13.629	13.135	60.867.037	71.749.964	62.140.977
mais da granella	70.264	69.251	335.358.638	407.718.487	333.208.377
altri seminativi	15.637	15.122	63.308.619	76.978.324	61.492.576
ortive in pieno campo	4.789	4.489	19.519.718	25.161.047	14.780.802
patate	337	260	1.455.379	1.883.818	916.934
pomodoro da industria	794	790	2.713.058	4.011.247	2.465.525
barbabietola da zucchero	211	211	1.888.901	2.354.704	1.403.951
vivai e florovivaismo	329	322	231.033	360.951	145.189
serre	90	86	269.964	288.643	264.063
prati e pascoli	20.290	18.665	94.088.936	125.188.215	88.144.054
altre foraggere avvicendate	43.188	39.740	221.985.795	299.600.042	191.333.493
piante tessili	148	146	178.585	340.626	83.928

Fonte: Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

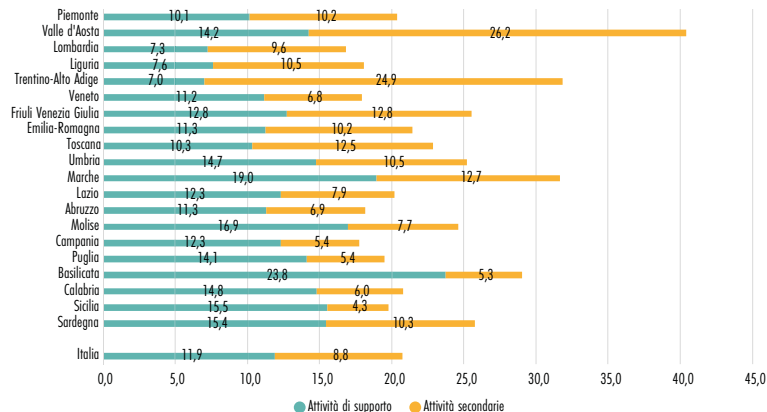
Agriturismo e fattorie didattiche

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

La diversificazione delle attività agricole, come strumento di protezione e di rafforzamento dei redditi aziendali rispetto alle fluttuazioni sia dei prezzi dei prodotti finali che dei costi dei consumi intermedi, costituisce uno dei fattori più caratterizzanti l'agricoltura italiana negli ultimi decenni. Ciò emerge con evidenza sia dalle analisi di carattere strutturale e di lungo periodo basate sui Censimenti periodici, sia dalle analisi annuali sui dati di contabilità nazionale che stimano il peso della diversificazione ormai stabilmente intorno ad 1/5 del valore totale della produzione agricola italiana.

Le attività di supporto (servizi agricoli) e secondarie dell'agricoltura italiana, con un valore complessivo della produzione pari a circa 12.520 milioni di euro, nel 2021 segnano

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2021



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 (Vol. LXXV)

una netta ripresa dopo le difficoltà causate dalle restrizioni e chiusure legate alla pandemia. Entrambe le componenti mostrano un incremen-

to del valore finale della produzione pari, rispettivamente, a +6% e +16%, grazie a volumi e prezzi; in particolare, le seconde registrano una

ripresa significativa che però solo in parte riassorbe le gravi perdite subite nel corso del 2020. Il peso congiunto delle attività di diversificazione (servizi e secondarie) si conferma molto alto, con un contributo alla formazione del valore della produzione agricola italiana pari all'11,9%, da parte delle prime, e all'8,8%, da parte delle seconde. Al totale finale del valore della produzione agricola viene, invece, incorporata la parte di attività secondarie realizzate da aziende appartenenti ad altri settori produttivi (pari a 1.090 milioni di euro e contabilizzate con segno negativo)¹⁶.

Nel 2021 in Piemonte le attività di supporto (prima lavorazione dei prodotti, contoterzismo attivo, ...) e le attività secondarie dell'agri-

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Piemonte nel 2021

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	.000 euro correnti	var. % 2021/2020	.000 euro correnti	var. % 2021/2020	.000 euro correnti	var. % 2021/2020
Piemonte	421.933	6,4	426.038	15,1	40.359	5,9
Italia	7.195.510	5,9	5.323.882	16,0	1.002.800	6,7
% Piemonte/Italia	5,9		8,0		4,0	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 (Vol. LXXV)

coltura (agriturismo, produzione di energie rinnovabili, trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ...) rappresentano in totale poco più del 20% della produzione ai prezzi di base regionale, contribuendo praticamente in egual quota. Il valore delle attività di supporto all'agricoltura è stimato in circa 420 milioni di euro (in crescita del 6,4% rispetto al 2020); il valore delle atti-

vità secondarie è di poco superiore, attestandosi a 426 milioni di euro, anch'esso in aumento rispetto al 2020 e in questo caso decisamente più marcato (+15%) anche in ragione del fatto che le restrizioni imposte ai movimenti della popolazione, finalizzate ad arginare la diffusione del virus, seppur in parte ancora presenti, sono state man mano allentate.

¹⁶ Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (pag. 275 e segg.).

Attività di supporto e attività secondarie dell'agricoltura in Italia nel 2021

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2021-20 (su valori correnti)	Var. % 2021-20 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
ATTIVITA' DI SUPPORTO				
Lavorazioni sementi per la semina	257,7	3,6	6,1	3,4
Nuove coltivazioni e piantagioni	198,4	2,8	5,9	5,3
Attività agricole per conto terzi (contoterzismo)	3.299,8	45,9	3,3	3,3
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	2.354,0	32,7	9,3	7,1
Manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche	637,6	8,9	4,9	1,9
Attività di supporto all'allevamento del bestiame	232,6	3,2	7,9	4,3
Altre attività di supporto	215,3	3,0	10,4	6,7
Totale	7.195,5	100,0	5,9	4,6
Peso % sul valore della produzione agricola	11,9	-	-	-
ATTIVITA' SECONDARIE				
Acquacoltura	9,8	0,2	16,8	11,4
Trasformazione dei prodotti vegetali (frutta)	188,6	3,5	9,7	5,3
Trasformazione del latte	323,9	6,1	8,8	8,7
Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori	991,2	18,6	23,5	13,9
Trasformazione dei prodotti animali (carni)	360,1	6,8	15,4	7,4
Energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse)	2.536,9	47,7	15,0	9,3

segue >>>

<<<segue

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2021-20 (su valori correnti)	Var. % 2021-20 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
Artigianato (lavorazione del legno)	64,3	1,2	14,5	8,9
Produzione di mangimi	206,9	3,9	14,4	3,9
Sistemazione di parchi e giardini	310,5	5,8	13,4	6,5
Vendite dirette/commercializzazione	331,7	6,2	19,0	9,8
Totale	5.323,9	100,0	16,0	9,4
Peso % sul valore della produzione agricola	8,8	-	-	-
TOTALE SUPPORTO E SECONDARIE ³	12.519,4	-	-	-
Peso % sul valore della produzione agricola	20,7	-	-	-

¹ E' esclusa la trasformazione di prodotti agricoli.

² Sono esclusi i servizi veterinari.

³ Il totale tiene conto solo delle attività secondarie effettuate nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabili.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 (Vol. LXXV) - elaborazioni su dati ISTAT

ENERGIE RINNOVABILI

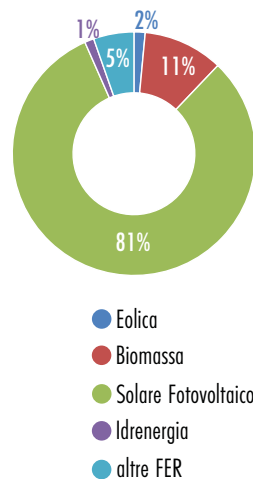
Il 2021 è stato un altro anno record per i consumi energetici nonostante il perdurare della pandemia da Covid-19, segnando livelli record sui prezzi delle commodities e dei trasporti¹⁷. Questo aumento in termini di consumi è raffigurato nel bilancio energetico nazionale che vede anche per il 2021 un aumento della disponibilità energetica lorda del Paese, che si è attestata a 153.024 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (ktep). Rispetto al dato 2020 si registra un aumento del 6,2%. L'aumento della disponibilità energetica 2021, in termini di variazione percentuale rispetto all'anno 2020, si è manifestato in quasi tutti i settori: energia elettrica (+32,9%), combustibili solidi (+9%), gas naturale (+7,2%), petrolio e prodotti petroliferi (+6,3%), rinnovabili e

bioliquidi (+1,5%). L'unico dato negativo è relativo al settore dei rifiuti non rinnovabili che ha registrato una diminuzione del 2,8%.

Per quando riguarda le fonti energetiche rinnovabili (FER), nel 2021 queste hanno trovato ampia diffusione in Italia sia per la produzione di energia elettrica, sia per la produzione di calore, sia in forma di biocarburanti. Dopo la situazione creata dalla pandemia da Covid-19, la quale aveva inciso in misura significativa soprattutto sugli impieghi dei prodotti petroliferi, nel 2021 le FER hanno confermato il proprio ruolo di primo piano nel sistema energetico nazionale, in tutti i settori di impiego.

Già da tempo il comparto agricolo fa registrare segnali positivi per quanto concerne le FER e nel 2021

Ripartizione delle FER nelle aziende agricole in Italia nel 2020 (%)



Fonte: Annuario CREA agricoltura italiana 2021 Vol. LXXV (dati ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura)

¹⁷ CREA (2022) *Annuario dell'agricoltura italiana 2021*, Vol. LXXV, pag. 294 e segg.

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili in Piemonte e Italia nel 2021 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2021/2020
Piemonte	5.989,5	28,0	1.883,6	-	1.861,5	9.762,7	-10,3
Italia	45.388,2	20.927,3	25.039,0	5.913,8	19.070,8	116.339,0	-0,5

Fonte: TERNA

la produzione del settore dell'energia rinnovabile (che costituisce quasi il 50% del totale delle attività secondarie) è cresciuta del 15% in valore, superando a livello nazionale i 2,5 miliardi di euro; in termini di produzione lorda si confermano gli oltre 116 GWh in leggera flessione rispetto al 2020 (-0,5%).

In Piemonte la produzione lorda di energia elettrica da FER nel 2021 è stimata in 9.763 GWh, in flessione di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'idroelettrico costituisce la quota parte più

Numero e potenza efficiente lorda degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Piemonte e Italia a fine 2021

Tipologia impianti	Piemonte		Italia		% Piemonte/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idroelettrici	1.019	3.864,3	4.652	23.147,3	21,9	16,7
Termoelettrici	645	4.980,8	6.673	62.749,5	9,7	7,9
Eolici	18	18,8	5.731	11.289,8	0,3	0,2
Fotovoltaici	70.400	1.791,6	1.016.073	22.594,3	6,9	7,9

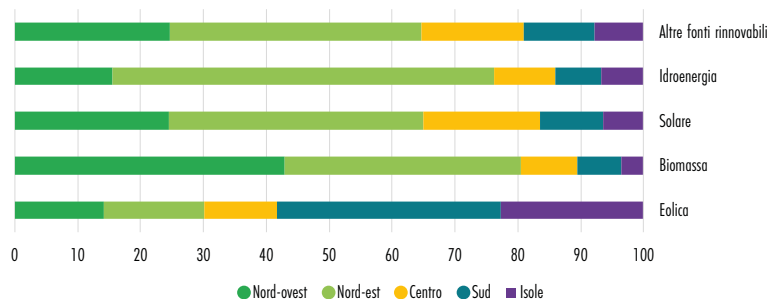
Fonte: TERNA

importante contribuendo per il 60% alla produzione, appaiati al secondo posto fotovoltaico e bioenergie con oltre 1.800 GWh a testa.

Nelle aziende agricole piemontesi sono assai diffusi gli impianti fotovoltaici e solari e numerose sono pure le aziende con impianti a biomasse solide (legno, rifiuti di legno e altri rifiuti solidi, ecc.) e quelle con impianti alimentati da effluenti zootecnici per la produzione di biogas. Negli anni recenti è cresciuto il numero degli impianti per la produzione di biogas agricolo: attualmente sono oltre 200, corrispondenti a più dell'88% di quelli presenti in Piemonte, che garantisce una produzione di circa 0,8 TWh¹⁸.

¹⁸ <https://agrigiornale.net/il-consorzio-italiano-biogas-in-piemonte-nella-prima-tappa-del-nuovo-farming-tour/>

Distribuzione delle aziende con produzione di energia da FER per fonte e per area geografica nel 2020 (%)



Fonte: Annuario CREA agricoltura italiana 2021 Vol. LXXV (dati ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura)

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

I dati sul settore agriturismo italiano indicano una lenta ripresa, dopo il forte calo subito a causa della crisi pandemica. Infatti, la ricerca di una vacanza in campagna e nelle zone rurali, di prodotti locali e di servizi a elevato rapporto qualità-prezzo ha registrato nel 2021 un incremento del valore della produzione del 23,5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 991¹⁹ milioni di euro correnti, tuttavia ben al di sotto del livello economico pre-pandemico. Nel complesso l'agriturismo rappresenta il 18,6% del valore delle attività secondarie, confermandosi al secondo posto tra le attività di

19 Il dato si riferisce all'attività secondaria dell'agricoltura "Agriturismo comprese le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" (CREA (2021) Annuario dell'agricoltura italiana 2020, vol. LXXIV).



ARRIVI E PRESENZE 2021



arrivi
176.735



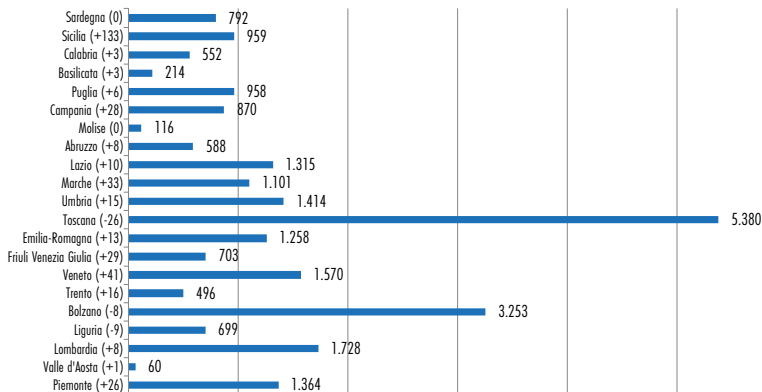
pernottamenti
401.281



+5,0% (arrivi)
+16,0% (pernottamenti)
rispetto al 2020

- 61,0% (arrivi)
- 60,0% (pernottamenti)
rispetto al 2019

Aziende agrituristiche per regione nel 2021 e variazione rispetto al 2020



Fonte: ISTAT

questo aggregato, dopo le energie rinnovabili.

Dal lato dell'offerta, l'ISTAT rileva annualmente i dati di natura amministrativa nel suo Report *Le aziende agrituristiche in Italia*²⁰, che nel 2021 hanno raggiunto le 25.390 unità, in crescita dell'1% rispetto al 2020. L'incremento complessivo è dovuto a un tasso positivo di natalità (le nuove iscrizioni sono state 1.866), che risulta superiore a quello di morta-

lità (1.385 cessazioni). Negli anni il numero di nuovi agriturismi ha comunque superato le cessazioni, determinando un andamento sempre crescente. Tuttavia, nel 2021 il tasso di attivazione è stato più basso rispetto al passato, a dimostrazione che il rischio di cessazione è stato alto anche in considerazione degli eventi straordinari che hanno interessato il settore. Infatti, anche se meno stringenti, alcune limitazio-

ni ai viaggi sono rimaste anche nel 2021.

I dati relativi ai flussi turistici verso i 1.364 agriturismi piemontesi sono tornati a essere in crescita nella componente straniera (+5,1%), si ricorda che nel 2021 vigevano ancora alcune restrizioni legate all'emergenza sanitaria, contrariamente risulta essere ancora in flessione la quota nazionale (-13,4% gli arrivi). Sotto il profilo strutturale nella re-

Arrivi e presenze negli agriturismi piemontesi nel periodo 2019-2021

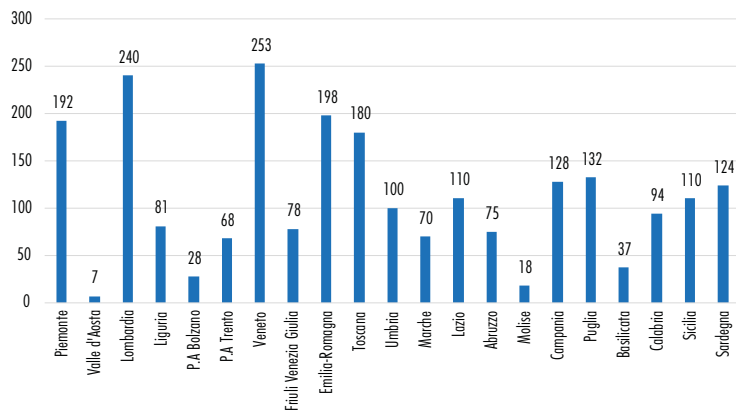
	2019		2020		2021		Variaz. % 2021/2020		Variaz. % 2020/2019	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	183.722	148.049	134.093	57.634	116.170	60.565	-13,4	5,1	-27,0	-61,1
PRESENZE	365.204	375.106	286.089	149.725	227.472	173.809	-20,5	16,1	-21,7	-60,1

Fonte: ISTAT

²⁰ <https://www.istat.it/it/files//2022/11/Aziende-agrituristiche-in-Italia-2021.pdf>

gione subalpina si evidenzia nel 2021 un aumento significativo del numero di aziende agrituristiche: 26 in più rispetto all'anno 2020, il 70% di queste nuove aperture è avvenuto in zone collinari, dove sono localizzati i due terzi degli agriturismi. L'alloggio continua ad essere il pilastro dell'agriturismo piemontese, in realtà così come a livello nazionale, oltre il 70% delle strutture piemontesi offre infatti questo servizio, seguito poi dalla ristorazione e dalle offerte di degustazione; in crescita di quasi il 25% rispetto al 2020 anche gli agriturismi che offrono la possibilità di praticare attività come l'equitazione, le escursioni, le osservazioni naturalistiche, il trekking, ecc. oppure che praticano l'esercizio della fattoria didattica. Proprio a questo proposito nel corso del 2021 la Giunta regionale ha approvato il nuovo regolamento che disciplina le attività delle fattorie didattiche piemontesi,

Fattorie didattiche per regione nel 2020



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (dati ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura)

in attuazione della Legge regionale 1 del 2019, Testo unico sull'agricoltura. Sono stati istituiti il registro delle fattorie didattiche del Piemonte ed il marchio di riconoscimento "*Fattoria didattica/Agricoltura multifunzionale*". Per poter esercitare l'attività ed essere iscritti al registro regionale occorre presentare l'autorizzazione comunale SCIA ed aver frequentato i corsi di formazione professionali e di aggiornamento. Inoltre, tra i requisiti previsti per essere riconosciuti come fattoria didattica è necessario essere opportunamente attrezzati per accogliere le scolaresche e le famiglie, svolgere attività educative proponendo un programma rivolto alla conoscenza del mondo rurale, della vita degli animali e dei mestieri dell'agricoltore, non solo attraverso l'osservazione ma anche dando la possibilità di sperimentare e partecipare direttamente.

Aziende agrituristiche per provincia, zona altimetrica e genere del conduttore nel 2021

	Aziende autorizzate					
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Genere del conduttore	
					% Maschi	% Femmine
Torino	67	102	76	245	67,8	32,2
Vercelli	16	2	10	28	60,7	39,3
Novara	9	40	21	70	67,1	32,9
Cuneo	88	293	40	421	75,3	24,7
Asti	-	252	2	254	73,2	26,8
Alessandria	18	190	42	250	72,4	27,6
Biella	18	32	7	57	71,9	28,1
Verbanco-Cusio-Ossola	39	-	-	39	74,4	25,6
Piemonte	255	911	198	1.364	72,1	27,9
Italia	7.788	13.525	4.076	25.390	65,5	34,5

Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche autorizzate per provincia e per tipo di servizio nel 2021

Aziende agrituristiche autorizzate										
	all'alloggio		alla ristorazione		alla degustazione		altre attività*		Totale	
	n.	var. 2020/2021	n.	var. 2020/2021	n.	var. 2020/2021	n.	var. 2020/2021	n.	var. 2020/2021
Torino	148	1	183	-3	150	1	179	-5	245	0
Vercelli	13	0	22	-1	15	-1	15	0	28	-1
Novara	36	0	41	-2	35	0	53	0	70	-1
Cuneo	346	0	228	8	223	8	322	11	421	4
Asti	194	5	167	4	161	5	195	11	254	13
Alessandria	180	13	137	1	121	2	188	5	250	12
Biella	39	-1	40	-1	38	-1	42	0	57	-2
Verbano-Cusio-Ossola	22	1	21	0	12	0	31	1	39	1
Piemonte	978	19	839	6	755	14	1.025	23	1.364	26
Italia	20.646	154	12.798	343	6.111	-303	13.457	703	25.390	330

* Equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive, attività varie.

Fonte: ISTAT

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali
Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Dal *Rapporto ISMEA-Qualivita 2022 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG*²¹ si evince che il Piemonte figura al terzo posto nella classifica regionale (dopo Toscana e Veneto) per numero di prodotti a denominazione: in tutto sono 86 le produzioni a denominazione, tra le quali sono ben 59 vini e 27 prodotti Food (14 DOP, 9 IGP e 4 STG). Nel 2021 l'impatto economico di queste produzioni è stimato pari a 1.570 milioni di euro, in crescita (+15,4%) rispetto al 2020, collocandosi il Piemonte al quarto posto nella classifica delle regioni italiane (dopo Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia). Il citato *Rapporto ISMEA-Qualivita* stima che nel 2021 la *DOP economy* rappresenti il 21%

del valore della Produzione agricola a prezzi base più il valore aggiunto (stimato) dell'industria alimentare piemontese. Secondo l'ISTAT gli operatori delle DOP (con esclusione del settore vitivinicolo) sono all'incirca 3.600, di cui poco più di 2.000 nel comparto ortofrutticoli e cereali, 740 attivi nella produzione dei formaggi e 830 interessati alla lavorazione delle carni e alla preparazioni di insaccati altri prodotti carnei. I vini a denominazione costituiscono circa il 94% della produzione enologica piemontese; nel 2021 ne sono stati ottenuti 2,354 milioni di ettolitri (-2,4% rispetto al 2020) per un valore stimato da ISMEA-Qualivita in 1.235 milioni di euro (+19,4%).



PRODOTTI A DENOMINAZIONE

FOOD 27

DOP 14 IGP 9 STG 4

VINO 59

DOP 59

VALORE ALLA PRODUZIONE **DOP-IGP**
PER PRINCIPALI SETTORI (VAR. % 2020)

FOOD

335 milioni di euro (+3,0%)

Formaggi DOP e STG

301 milioni di euro

Prodotti a base di carne DOP e IGP

3,1 milioni di euro

Ortofrutticoli DOP e IGP

30 milioni di euro

VINO

1.235 milioni di euro (+19,4%)

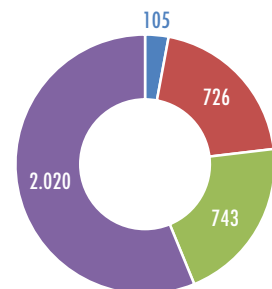
²¹ <https://www.qualivita.it/rapporto-ismea-qualivita-2022/>

Prodotti di qualità riconosciuti

	DOP
Formaggi	Bra
	Castelmagno
	Gorgonzola
	Grana Padano
	Murazzano
	Raschera
	Robiola di Roccaverano
	Taleggio
	Toma Piemontese
Prodotti a base di carne	Ossolano
	Crudo di Cuneo
Pesci, molluschi, crostacei freschi	Salamini italiani alla cacciatora
Ortofrutticoli e cereali	Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino
	Riso di Baraggia Biellese e Vercellese
	IGP
Carni fresche (e frattaglie)	Vitelloni Piemontesi della coscia
Prodotti a base di carne	Mortadella Bologna
	Salame Cremona
	Salame Piemonte
	Castagna Cuneo
	Fagiolo Cuneo
Ortofrutticoli e cereali	Marrone della Valle di Susa
	Mela Rossa Cuneo
	Nocciola del Piemonte o Nocciola Piemonte
	STG
Formaggi	Mozzarella

Fonte: MASAF

Operatori nel comparto dei prodotti DOP, IGP E STG in Piemonte nel 2021

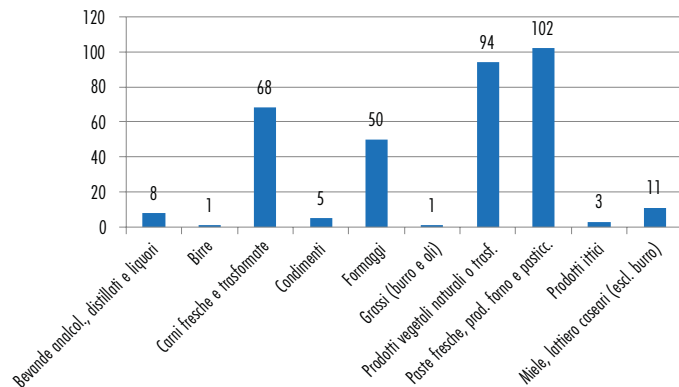


- Carni fresche
- Preparazioni di carni
- Formaggi
- Ortofrutticoli e cereali

Fonte: ISTAT

Notevole rilevanza in Piemonte hanno pure i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) ottenuti con tecniche di produzione consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, in base a usi locali uniformi e costanti. Si tratta di ben 343 prodotti²²; particolarmente numerosi (oltre 100) sono i prodotti della panetteria e della pasticceria, così come i formaggi e i prodotti carnei (rispettivamente, 50 e 68) oltre a una lunga lista di prodotti vegetali (più di 90) in massima parte comprendente ecotipi locali di specie orticole e frutticole.

Prodotti agro-alimentari tradizionali per categoria in Piemonte



Fonte: Regione Piemonte - Elenco dei PAT del Piemonte VIII aggiornamento - dicembre 2022

²² L'elenco aggiornato dei Prodotti Agricoli Tradizionali è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 22 dicembre 2022, n. 34-6327; nel corso del 2022 si segnala il riconoscimento della "Birra del Piemonte" quale nuovo PAT piemontese.

WINE 2021

45.420 ettari
di vigneto

2,3 milioni
di ettolitri di vino dichiarati

33.781
aziende vitivinicole con superfici a DO

280
imprese industriali produttrici di vini

3.300
addetti circa

54
cantine cooperative con **12.000** soci

60%
del vino prodotto in Piemonte viene
esportato

1 miliardo di euro
il valore dell'export del vino

14
Consorzi di Tutela che coprono tutte le
DOC e DOCG

1
Consorzio per la promozione (Piemonte
Land of Wine) costituito dai principali
Consorzi di Tutela dei vini

15
enoteche regionale e **33** Botteghe del vino

5
strade del vino e dei sapori del Piemonte
(riconosciute con la L.r. 1/2019)

9,2 milioni di euro
le risorse assegnate dalla Regione Pie-
monte nel 2021/2022 alla misura sulla
promozione sui mercati dei Paesi terzi
dell'OCM vino per l'internazionalizzazione
e l'export delle aziende vitivinicole pie-
montesi (a copertura degli anticipi 2022
e dei saldi dei progetti delle annualità
precedenti)

8 milioni di euro
le risorse assegnate dalla Regione Pie-
monte per il biennio 2021-2022 a favore
della sottomisura 3.2 del PSR 2014-2022

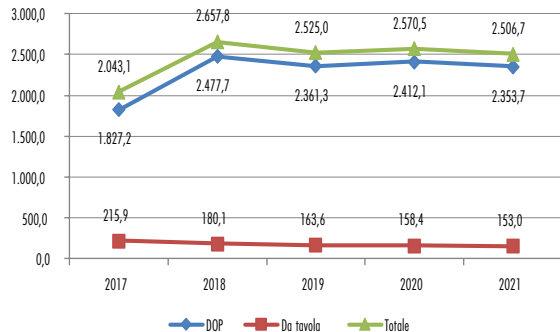
a sostegno dell'attività di informazione e
promozione svolte da associazioni di pro-
duttori nel mercato interno alla UE per la
valorizzazione delle produzioni piemonte-
si rientranti nei regimi di qualità

6,3 milioni di euro
le risorse assegnate dalla Regione
Piemonte alla misura ristrutturazione e
riconversione dei vigneti dell'OCM vino
annualità 2021/2022 per l'impianto
e la modernizzazione delle superfici
vitatevino

3,8 milioni di euro
le risorse assegnate dalla Regione
Piemonte alla misura investimenti
dell'OCM vino annualità 2021/2022

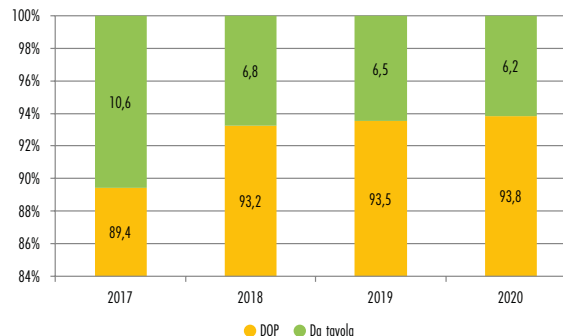
Fonte: Regione Piemonte

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2017-2021 (000 hl)



Fonte: ISTAT

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2017-2021 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

Vini DOP del Piemonte

Alta Langa DOCG	Alba DOC	Freisa d'Asti DOC
Asti DOCG	Albugnano DOC	Freisa di Chieri DOC
Barbaresco DOCG	Barbera d'Alba DOC	Gabiano DOC
Barbera d'Asti DOCG	Barbera del Monferrato DOC	Grignolino d'Asti DOC
Barbera del Monferrato Superiore DOCG	Boca DOC	Grignolino del Monferrato Casalese DOC

segue >>>

Barolo DOCG	Bramaterra DOC	Langhe DOC
Brachetto d'Acqui DOCG	Calosso DOC	Lessona DOC
Dogliani DOCG	Canavese DOC	Loazzolo DOC
Dolcetto di Diano d'Alba DOCG	Carema DOC	Malvasia di Casorzo d'Asti DOC
Dolcetto di Ovada Superiore DOCG	Cisterna d'Asti DOC	Malvasia di Castelnuovo Don Bosco DOC
Erbaluce di Caluso DOCG	Colli Tortonesi DOC	Monferrato DOC
Gattinara DOCG	Collina Torinese DOC	Nebbiolo d'Alba DOC
Gavi DOCG	Colline Novaresi DOC	Piemonte DOC
Ghemme DOCG	Colline Saluzzesi DOC	Pinerolese DOC
Nizza DOCG	Cortese dell'Alto Monferrato DOC	Rubino di Cantavenna DOC
Roero DOCG	Coste della Sesia DOC	Sizzano DOC
Ruché di Castagnole Monferrato DOCG	Dolcetto d'Acqui DOC	Strevi DOC
Terre Alfieri DOCG	Dolcetto d'Alba DOC	Valli Ossolane DOC
	Dolcetto d'Asti DOC	Valsusa DOC
	Dolcetto di Ovada DOC	Verduno Pelaverga DOC
	Fara DOC	

Fonte: Regione Piemonte

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2021 la superficie coltivata in Italia secondo i metodi propri dell'agricoltura biologica sfiora i 2,2 milioni di ettari, in crescita (+4,4%) rispetto all'anno precedente così come il numero degli operatori (+5,4%) che raggiunge le 86.144 unità. Va detto che l'agricoltura biologica trova diffusione specialmente al Sud e nelle Isole (57% della SAU biologica) e nell'Italia centrale (26% del totale) e assai meno nelle regioni del Nord. In Piemonte sono circa 51.500 gli ettari biologici, principalmente rappresentati da foraggiere permanenti, cereali e altri seminativi e, in misura più contenuta da fruttiferi e vite. Gli operatori biologici nel 2021 sono 3.215, in larga misura (58%) rappresentati da produttori esclusivi (aziende agricole) ma anche da produttori-preparatori (21% del totale)



SAU BIOLOGICA PIEMONTESE
51.528 ETTARI

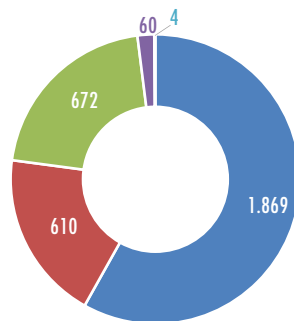


SAU BIOLOGICA/TOTALE
5,4%

INCIDENZA DELLE AZIENDE
AGRICOLE BIOLOGICHE

5,1%

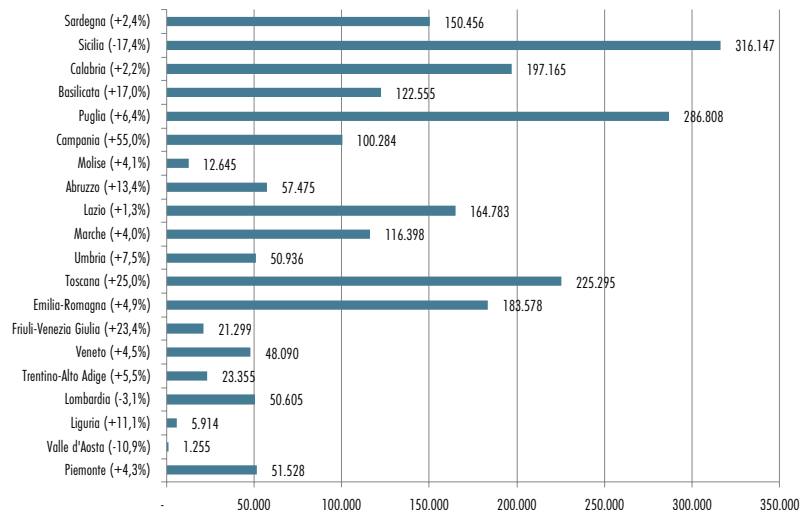
Tipologia di operatori biologici nel 2021 e variazione % rispetto all'anno precedente



- Produttori esclusivi (-1,3%)
- Preparatori esclusivi (+2,5%)
- Produttori/preparatori (+6,0%)
- Preparatori/importatori (+3,4%)
- Produttori/preparatori/importatori (0,0%)

Fonte: SINAB

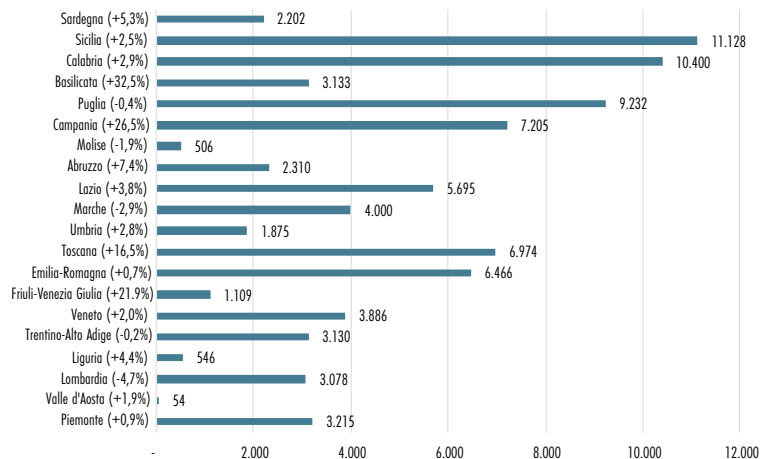
Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2021 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

che svolgono anche attività, esclusiva o meno, di commercializzazione, confezionamento, etichettatura, frigoconservazione, magazzinaggio e trasformazione dei prodotti e il cui numero risulta aumentato (+6%) rispetto al 2020.

Operatori biologici per regione nel 2021 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Dopo l'emanazione nel 2019 delle due leggi di "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" (L.R. n. 1 del 22 gennaio 2019) e "Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna" (L.R. n. 14 del 5 aprile 2019) negli anni seguenti non si hanno leggi regionali di tale ampiezza specificamente pertinenti il settore primario. Giova notare, tuttavia, che con la Legge regionale n. 12 del 28 maggio 2021 (vigente dal 21/10/2021) "Sostegno alla coltura della canapa (*Cannabis sativa* L.) e alle relative filiere produttive" la Regione Piemonte ha inteso promuovere attivamente le condizioni per la diffusione della coltivazione e della trasformazione della canapa e favorire la creazione, la re-

alizzazione e lo sviluppo strutturato di filiere dei prodotti derivanti dalla coltivazione, lavorazione e trasformazione della canapa.

Si rammenta, inoltre, che nel 2021 sono stati emanati i seguenti Regolamenti pertinenti l'agricoltura:

- Regolamento regionale n. 5 del 9 giugno 2021 (Vigente dal 25/06/2021) "Disposizioni regionali relative all'esercizio e alla funzionalità delle attività di fattoria didattica in attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale)".
- Regolamento regionale n. 10 del 03 agosto 2021 (Vigente dal 20/08/2021) Attuazione dell'ar-

ticolo 24, comma 6 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale). Ruolo multifunzionale dell'apicoltura.

Tutte le altre disposizioni di rilievo per il settore agricolo, riportate sul sito "Agricoltura e Sviluppo Rurale" nella sezione "Bandi, Leggi e Modulistica" o consultabili direttamente sulla Banca Dati del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte²³, si possono riepilogare in circa 700 provvedimenti (Determine Dirigenziali) che hanno principalmente riguardato i seguenti temi²⁴ (in ordine numerico decrescente di rilevanza):

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022

²³ <http://www.regione.piemonte.it/bucons/html/sceltaRicerca.htm>

²⁴ Le informazioni qui riportate sono tratte dalla Relazione sulla normativa agricola approvata dalla Regione Piemonte per il 2021 predisposta da Giancarlo Peiretti (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia) nell'ambito delle attività previste dal progetto CREA "Spesa agricola delle Regioni".

- Gestione acque, Comprensori e Consorzi irrigui
- Prestiti di conduzione
- Danni da maltempo
- Aziende faunistico-venatorie
- Formazione, taratura macchine trattamenti ed apparecchiature laboratori
- Agenzia Regionale del Piemonte per i Pagamenti in Agricoltura (ARPEA), Università e Ricerca, Istituto Zooprofilattico, CSI-Piemonte, Ambiti Territoriali di Caccia
- Contrasto diffusione organismi nocivi
- Tavolo vitivinicolo, ristrutturazioni, schedario ed antisofisticazioni
- Danni fauna selvatica e canidi
- Rilascio autorizzazione attività passaporto piante
- Valorizzazione produzioni zootecniche, miglioramento genetico, polizze zootecniche, libri genealogici
- Acquacoltura
- Ridefinizione classe capacità uso suolo a scala aziendale
- Centro autorizzato assistenza agricola e consulenza
- Sblocchi riserve vendemmiali
- Organizzazione dei Produttori
- Contrasto Covid-19, DPI
- Contrasto sfruttamento salariati agricoli e loro sistemazione
- Apicoltura
- Mense scolastiche
- Contratti di filiera e di distretto
- Censimento agricoltura
- Enotecche regionali
- Fattorie didattiche
- Valorizzazione produzioni ortofrutticole e florovivaistiche
- Moria del Kiwi
- altri temi (tutela dell'ambiente; uso del suolo; gestione degli effluenti zootecnici; Organizzazioni dei Produttori; fattorie didattiche; credito agrario).

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Negli anni 2017-2020 l'ammontare complessivo del sostegno pubblico al settore agricolo piemontese è pari, in media, a 885 milioni di euro, dei quali l'87% (734 milioni di euro) è costituito da trasferimenti monetari di politica agraria e il restante 13% dalle agevolazioni fiscali e contributive concesse (circa 110 milioni di euro). I principali soggetti attuatori della politica regionale di settore risultano, oltre alla Regione Piemonte che con il proprio bilancio incide per circa l'11%, l'ARPEA, Organismo pagatore regionale del Piemonte (72,2%) e il MASAF (4%). L'indagine sulla spesa pubblica²⁵ realizzata, da circa trent'anni a questa parte, dal CREA a partire dai bilanci

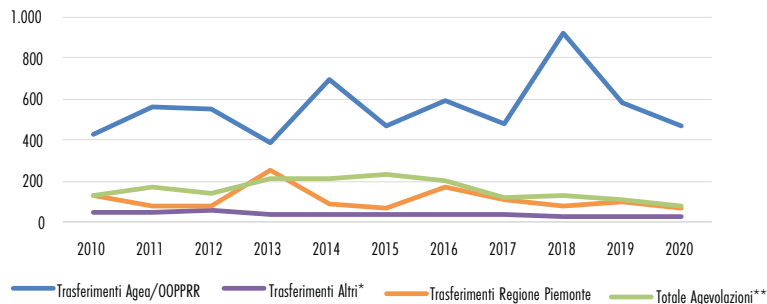
²⁵ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>



PESO DEI PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO REGIONALE

5,0% NEL 2020

Evoluzione del consolidato del sostegno al settore agricolo in Piemonte nel 2010-2020 (.mio euro)



*MiPAAF, MiSE, Sviluppo Italia-ISMEA

** Previdenziali e contributive, Irpef, IRAP, IMU, IVA, carburanti

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

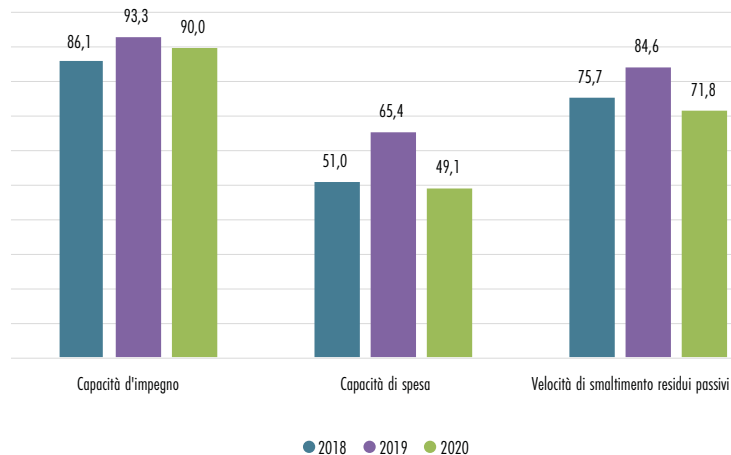
Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%	Media 2017-20	%
Agea/OOPRR	477,9	64,4	913,3	79,1	583,2	70,0	466,1	71,8	610,1	72,2
MiPAAF	33,5	4,5	34,4	3,0	34,1	4,1	34,3	5,3	34,1	4,0
Ministero attività produttive	0,1	0,0	0,1	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	2,9	0,4	-	-	-	-	-	-	0,7	0,1
Regione Piemonte	108,8	14,7	76,1	6,6	101,9	12,2	70,9	10,9	89,4	10,6
Totale Trasferimenti	623,2	84,0	1.023,9	88,7	719,2	86,3	571,3	88,0	734,4	86,9
Credito d'imposta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IVA	39,1	5,3	37,8	3,3	34,5	4,1	26,7	4,1	34,6	4,1
Agevolazioni carburanti	57,4	7,7	52,5	4,5	47,4	5,7	45,8	7,1	50,8	6,0
Agevolazioni su Irpef	15,4	2,1	16,2	1,4	15,8	1,9	16,2	2,5	15,9	1,9
Agevolazioni su Imu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agevolazioni Irap	23,7	3,2	-	-	-	-	-	-	5,9	0,7
Agevolazioni previdenziali e contributive	22,5	3,0	24,5	2,1	16,2	1,9	15,6	2,4	19,7	2,3
Totale Agevolazioni	118,9	16,0	131,0	11,3	113,9	13,7	77,7	12,0	110,4	13,1
Totale Complessivo	742,1	100,0	1.154,9	100,0	833,1	100,0	649,0	100,0	844,8	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

consuntivi e preventivi regionali è condotta prendendo a riferimento il capitolo quale unità di misura base del bilancio che descrive sinteticamente le finalità cui è destinato lo stanziamento, l'impegno e il pagamento e permette di caratterizzare la spesa in funzione della destinazione del finanziamento, dei beneficiari, delle modalità di erogazione, delle fonti finanziarie e del settore produttivo che riceve il sostegno. In particolare, per il Piemonte l'analisi della distribuzione della spesa agricola per destinazione economico-funzionale consente di rilevare che in termini sia di stanziamento, e quindi a livello intenzionale, sia di risorse impegnate la politica di maggior peso nel 2020 è stata quella rivolta all'assistenza tecnica e alla ricerca, seguita dalla spesa per la gestione d'impresa e per la realizzazione di interventi legati alla gestione delle foreste. In termini

Indicatori di efficienza della spesa (%)



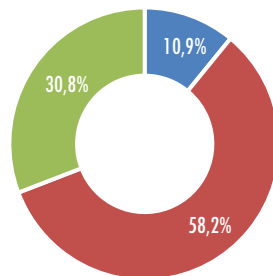
Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

di risorse effettivamente erogate al primo posto è sempre l'assistenza tecnica e la ricerca (circa 58 milioni di euro), seguita dalla spesa per gli investimenti aziendali (19 milioni di euro) e da quella per le attività forestali (15 milioni di euro); il totale dei pagamenti ammonta nel 2020 a circa 97 milioni di euro.

Alcuni specifici indici di efficienza amministrativa danno conto delle differenze tra il livello intenzionale (gli stanziamenti) e quello reale delle politiche di intervento (impegni e liquidazioni) regionali. In Piemonte si evidenziano ottime capaci-

tà di trasformare in impegni di spesa gli stanziamenti: lo testimonia il fatto che l'indice assume valori elevati nel triennio 2018-2020 (nel 2020 è pari al 90%). Assai più contenuto è il valore dell'indice che esprime la capacità effettiva di spesa (vale a dire, la trasformazione in pagamenti effettivi delle risorse stanziare) che nel 2020 è pari al 49% e, ancora, in tale anno si osserva un rallentamento nella capacità di smaltimento dei residui passivi (71,8% vs 84,6% dell'anno precedente) ciò che incide negativamente sulla gestione del bilancio regionale.

Bilancio agricoltura (stanziamenti) per tipologia di risorse nel 2020 (000 euro e %)



Fondi Comunitari: 15.180,2

Fondi Statali: 80.775,1

Fondi Regionali: 42.740,3

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2019					
	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	9,72	8,8	9,09	8,9	10,89	8,4
Investimenti aziendali	27,65	25,1	27,40	26,7	32,58	25,2
Promozione e marketing	3,08	2,8	2,26	2,2	3,03	2,3
Attività forestali	8,31	7,6	7,77	7,6	14,71	11,4
Infrastrutture	3,38	3,1	2,48	2,4	7,28	5,6
Assistenza tecnica e ricerca	57,84	52,6	53,61	52,3	60,96	47,1
Totale	109,99	100,0	102,60	100,0	129,46	100,0

Destinazione economica funzionale	2020					
	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	14,85	10,7	13,65	10,9	1,54	1,6
Investimenti aziendali	1,04	0,7	0,70	0,6	19,26	19,9
Promozione e marketing	2,18	1,6	1,83	1,5	1,92	2,0
Attività forestali	17,04	12,3	16,17	13,0	14,97	15,4
Infrastrutture	1,32	0,9	0,60	0,5	1,46	1,5
Assistenza tecnica e ricerca	102,27	73,7	91,85	73,6	57,74	59,6
Totale	138,70	100,0	124,79	100,0	96,90	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

La programmazione degli interventi di sviluppo rurale 2014-2020 è stata estesa al biennio 2021-2022²⁶ con conseguente incremento della dotazione finanziaria del Programma di sviluppo rurale del Piemonte, anche in forza del nuovo strumento Next Generation EU (EURI)²⁷ istituito per sostenere la ripresa dopo la crisi economica derivante dalla pandemia. La modifica del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2021)7355 del 6 ottobre 2021 e le risorse, inizial-



SPESA PROGRAMMATA
PER LO SVILUPPO RURALE
2014/2022

1,458 MILIARDI DI EURO



SPESA SOSTENUTA
PER LO SVILUPPO RURALE
AL 31 DICEMBRE 2021

800,022 MILIONI DI EURO

IMPEGNO DI SPESA DEL
PSR PIEMONTE

54,9 %

DELLA DOTAZIONE COMPLESSIVA

²⁶ Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

²⁷ Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19.

Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR* 2014-2022 del Piemonte, per Misura (euro, dati aggiornati al 31/12/2021)

Misura	Descrizione	Spesa pubblica programmata	di cui FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	28.637.440,91	12.348.464,52	14.308.426,44	6.169.793,48
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric.	7.685.000,00	3.313.772,00	1.309.499,26	564.656,08
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	42.300.000,00	18.239.760,00	22.648.784,11	9.766.155,71
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	344.702.409,23	164.335.871,22	168.268.319,13	72.557.299,21
M5	Ripristino potenz. produzz. agric. causa calamità naturali	16.500.000,00	7.114.800,00	8.812.558,58	3.799.975,26
M6	Sviluppo az. agric. e imprese	81.671.970,38	35.216.953,63	48.971.048,61	21.116.316,16
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	82.594.543,00	35.614.766,94	31.994.482,56	13.796.020,88
M8	Investimenti sviluppo arere forest. e miglioram. redd. foreste	48.380.000,00	20.861.456,00	13.548.505,38	5.842.115,52
M9	Costituzione associaz. e organiz. produttori	-	-	-	-
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	403.563.617,81	186.530.232,00	291.222.093,76	128.649.977,68
M11	Agricoltura biologica	72.500.000,00	31.262.000,00	44.841.088,24	19.335.477,25
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	8.828.000,00	3.806.633,60	5.767.620,96	2.486.998,16
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	121.780.000,00	52.511.536,00	83.843.140,17	36.153.162,04
M14	Benessere animali	260.000,00	112.112,00	47.589,33	20.520,52
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. foreste	639.000,00	275.536,80	638.953,85	275.516,90
M16	Cooperazione	47.272.450,12	20.383.880,49	3.266.374,19	1.408.460,55
M17	Gestione del rischio	-	-	-	-
M18	Fondi mutualiz. avvesità atmosf., epiz. e fitop.	-	-	-	-
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	97.579.388,87	42.076.232,48	31.766.858,40	13.697.869,34
M20	Assistenza Tecnica	42.000.000,00	18.110.400,00	18.646.178,76	8.040.232,28
M113	Prepensionamento	600.649,35	259.000,00	434.472,29	187.344,45
M131	Rispetto requisiti	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	10.308.335,00	4.444.954,05	9.686.612,18	4.176.867,17
AC	Aggiustamenti annuali	-	-	-281,15	-121,23
		1.457.802.804,67	656.818.361,73	800.022.325,04	348.044.637,41

* approvato da ultimo con Decisione C(2021)7355 - 06/10/2021

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2021

mente pari a circa 1,090 miliardi di euro sono state incrementate di 382 milioni di euro cosicché la dotazione finanziaria complessiva del PSR ha raggiunto 1,473 miliardi di euro.

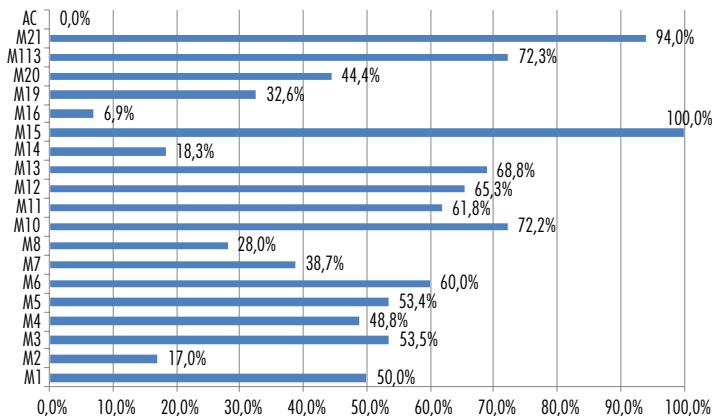
Nel 2021 sono stati aperti numerosi bandi su diverse Misure, per un

importo finanziario messo a bando pari ad un quinto delle risorse complessive del PSR²⁸. Il trend dei pagamenti si è mantenuto costante, confermando le buone performance dei due anni precedenti; nel 2021 sono stati infatti erogati oltre

154 milioni di euro, grazie ai quali è stato possibile raggiungere già nel mese di giugno la soglia di pagamenti necessaria a scongiurare il disimpegno automatico dei fondi e l'avanzamento di spesa pubblica al 31/12/2021 risulta pari al 54,9% .

28 Cfr. Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte (RAA 2021) <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/programmazione-2014-2022-psr/monitoraggio-valutazione-psr-2014-2022#>

PSR 2014-2022 del Piemonte: stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 31/12/2021, per Misura (%)



Nota: nel complesso, al 31/12/2021 l'avanzamento di spesa è pari al 54,9%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2021

Indicatori di prodotto del PSR 2014-2022 del Piemonte al 31/12/2021

Indicatore	
01 - Spesa pubblica totale	717.042.041 €
02 - Investimenti totali	502.532.686 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	725
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	6.545
05 - Superficie totale (ha)	410.121
08 - Numero UBA sovvenzionate	194.577
012 - Numero di partecipanti alla formazione	17.762
013 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	1.105
015 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	283.201
018 - Popolazione coperta dai GAL	974.091
019 - Numero di GAL selezionati	14

Fonte: Rete Rurale Nazionale

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica

sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescolata del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Piemonte l'attività agrituristica è regolata dal Titolo III, Capo II (Disposizioni in materia dell'esercizio delle attività agrituristiche) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo

pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero

che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertan-

to intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare

le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvvf>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o

indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclu-

si nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità d'impegno

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad

impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash&Carry

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

Certificazione di Gestione forestale - FSC

La certificazione FSC (Forest Stewardship Council) è una certificazione internazionale, indipendente e di parte terza, specifica per il settore forestale e i prodotti - legnosi e non legnosi - derivati dalle foreste.

Esistono due tipi di certificazione FSC: la certificazione di Gestione forestale e la certificazione di Catena di custodia.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Costi pluriennali - CP

Sono rappresentati dai costi sostenuti

per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Costi specifici

Per le colture si fa riferimento alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi, lettini, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente

del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Denominazione di origine protetta - DOP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato

o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata".

Dimensione Economica - DE

La RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

Discount

Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si

intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR

Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse soli-

de (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Grado di meccanizzazione dei terreni - kW/SAU

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande Distribuzione - GD

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Indicazione geografica protetta - IGP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "una determinata qualità, la

reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

Indice della gestione straordinaria - RN/RO

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

Indice di redditività del capitale investito - ROI Return on investment

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del

capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

Indice di redditività del capitale netto - ROE Return on equity

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

Intensità di meccanizzazione - kW/ULT

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibili

per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda.

da basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura - sostenuto anche dalla PAC - che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Next Generation EU (NGEU)

Strumento temporaneo di ripresa economica istituito nel luglio 2020 dal Consiglio europeo con l'obiettivo di sostenere e rilanciare le economie nazionali degli Stati membri,

duramente colpite dall'emergenza Coronavirus.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricol-

tura delle aree rurali. In particolare, il "primo Pilastro" della PAC è la parte della PAC che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM mentre il "secondo Pilastro" della PAC è la parte della PAC che finanzia le misure di sviluppo rurale.

Potenza motrice - kW

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà assoluta

Sono definite famiglie in povertà assoluta quelle con una spesa men-

sile inferiore a una soglia calcolata come la spesa minima necessaria per acquistare un determinato paniere di beni e servizi essenziali. Tale soglia varia a seconda della ripartizione geografica di residenza, della dimensione del comune, della dimensione e della tipologia di famiglia di appartenenza.

Povertà relativa

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

Prodotti tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto - PN

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla diffe-

renza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Produzione agricola ai prezzi di base - PPB

Con il SEC 95 vengono inclusi nella produzione i reimpieghi e gli scambi fra le aziende agricole, nonché i servizi annessi all'agricoltura. La valorizzazione della produzione viene effettuata al prezzo di base, cioè al prezzo ricevuto dal produttore per unità di prodotto, dedotte le imposte sul prodotto e inclusi tutti i contributi legati al prodotto stesso. Si escludono i contributi non commisurati ai prodotti. Nel 2014 ISTAT ha diffuso i risultati della revisione dei conti nazionali sulla base delle regole di contabilità: passaggio al SEC 2010 adottato con il reg. (UE) n. 549/2013.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei

salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzio-

ne vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR
Programma da attuarsi a livello re-

gionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale - PEFC

Il PEFC Italia è un'associazione senza fini di lucro che costituisce l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) che nasce nel 2001 per volontà di tutte le parti coinvolte nella filiera forestale. Tra i suoi obiettivi si segnala quello di migliorare l'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno, fornendo di fatto uno strumento di mercato che consenta di commercializzare legno e prodotti della foresta derivanti da boschi e impianti gestiti in modo sostenibile.

Reddito operativo - RO

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agri-

Reddito operativo - RO

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino;

olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dall'INEA e

rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie e habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività

antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di

mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Superficie totale aziendale - SAT

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di bestiame adulto - UBA

La consistenza degli allevamen-

ti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;

- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro - UL

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità

di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano

in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei

singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

A partire dal campione RICA 2014, l'universo di riferimento è costituito dalle aziende rilevate dal Censimento agricolo 2010 ed è stata fissata una soglia minima di ingresso pari a 8.000 euro di Produzione Standard.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al

netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto netto della terra - FNVA/SAU

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

Valore aggiunto netto del lavoro FNVA/ULT

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.



L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2023
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833852874